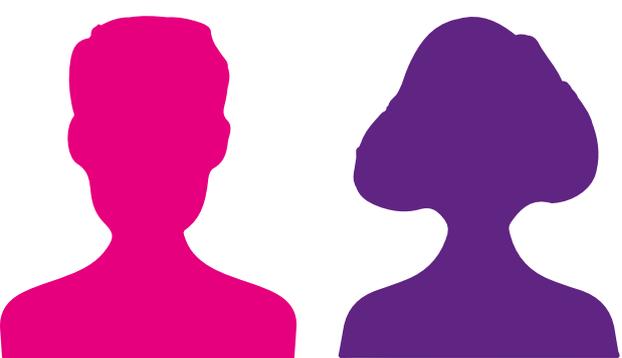
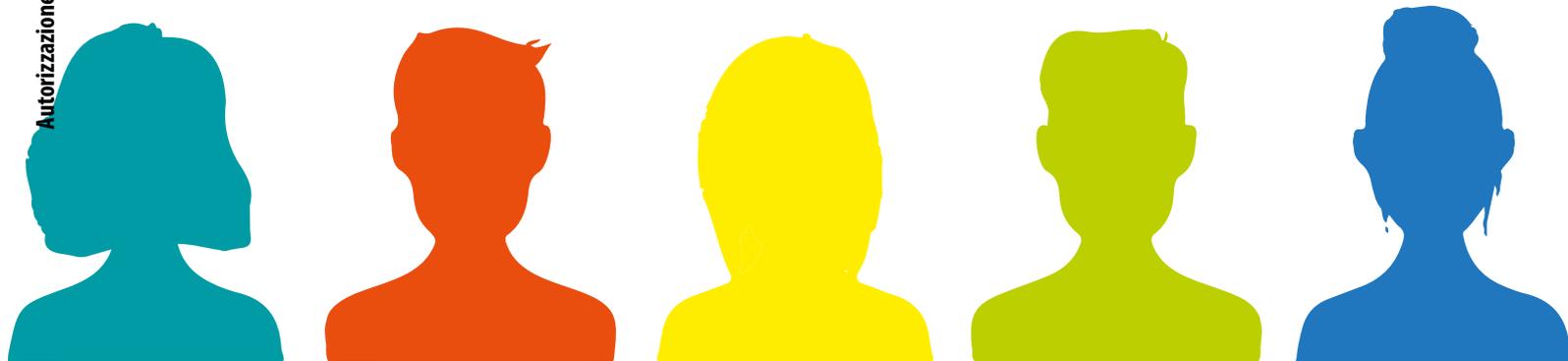
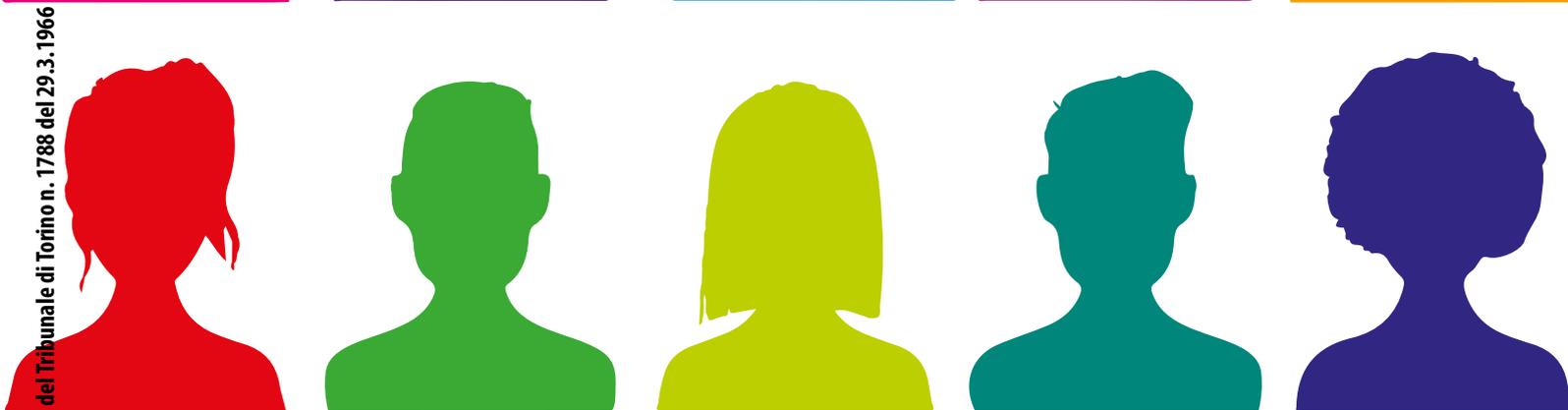
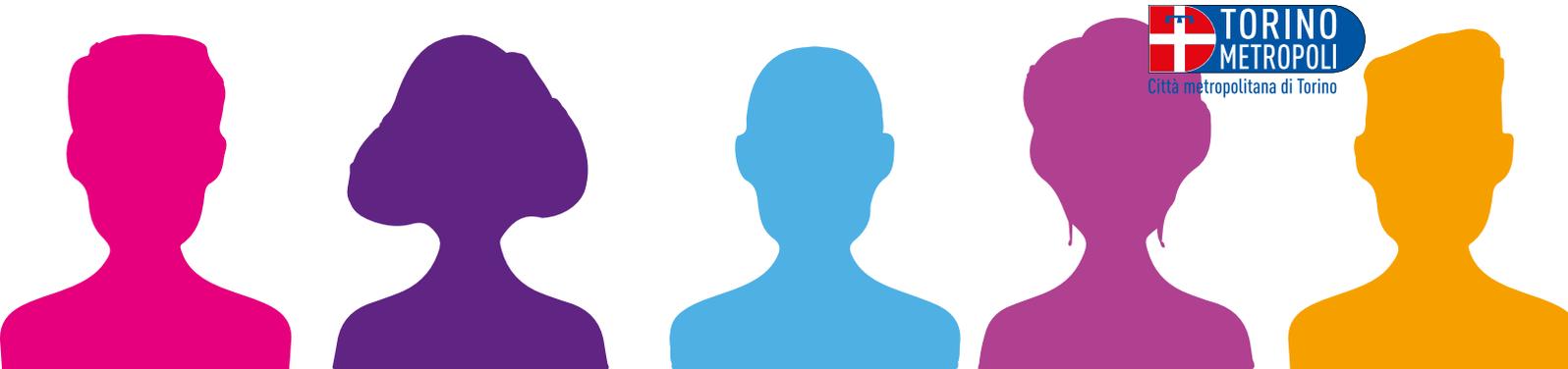


DA PALAZZO CISTERNA Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



UN DECALOGO PER IL LINGUAGGIO DI GENERE

La villa
di San Giusto torna
bene comune



Ripristinato
il guado del Pellice
a Zucchea



L'ultimo saluto
ai nostri
cantonieri

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Sommario



PRIMO PIANO

Un decalogo per il linguaggio di genere.....	3
San Giusto Canavese, la villa sequestrata torna bene comune.....	5
In ricordo dei colleghi cantonieri Riceli e Ferrero.....	8

CARTOLINE DAI COMUNI

Baldissero, Castagnole.....	10
Cavour, Montanaro.....	11
San Giusto, Strambinello.....	12
Villarbasce.....	13

VENERDÌ DAL SINDACO

Tappa in Canavese per la rubrica "Venerdì dal Sindaco".....	14
---	----

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Italia 150, dieci anni dopo.....	16
Mobilità esterna: la Città metropolitana cerca personale.....	17
Qualità dell'aria: trasmesso a tutti i Comuni lo schema di ordinanza tipo.....	18
Corso sul cambiamento climatico per futuri amministratori pubblici.....	20
Riqualificazione dei corpi idrici: interventi al lago Sirio.....	22
Un bando per destinare le carni degli animali abbattuti.....	24

Si conclude il progetto Strada dei vigneti alpini.....	25
Concorso "Ci basta un pianeta".....	26
TInnGO, integrare la dimensione di genere nei piani per la mobilità.....	28
Le cartoline di Matilde per conoscere le migrazioni.....	29
#ritialpinivalsusa. Anche a Mompantero la festa è una rinascita.....	30

RESTAURI DA SCOPRIRE

La chiesa e il convento di Sant'Agostino: uno spazio da vivere per Carmagnola.....	31
--	----

ASSISTENZA TECNICA

Pronto il progetto per liberare Pessione dal traffico pesante.....	33
--	----

SISTEMI NATURALI

Per salvare il Pelobate fosco parte il progetto Life Insubricus.....	36
Fotografare il territorio dei 5 Laghi di Ivrea.....	39

SALVIAMOLI INSIEME

Una volpe in cattive condizioni recuperata a Chivasso.....	43
--	----

VIABILITÀ

Lungo la Sp. 152 terminato il ripristino del guado sul Pellice a Zucchea.....	44
Non sono ancora in funzione gli autovelox sulla Sp. 23 a Pinerolo.....	
Una rotatoria sulla Sp. 19 del "Sedime" a San Carlo Canavese.....	46
Al via i lavori per la rotatoria a Sparone sulla Sp. 460 del "Gran Paradiso".....	46

VENIAMO NOI DA VOI

Lorenzo Dellani.....	47
----------------------	----

LINGUE MADRI

Chantar l'Uvern: Dante e l'occitano, un concerto e la peste a teatro.....	48
Raccolte particolari. Online il catalogo delle stampe.....	50

EVENTI

De Rossi Nigra, storico presidente della Filarmonica di Castellamonte.....	52
--	----

TORINOSCIENZA

L'universo in un clic per la Giornata dei Planetari.....	54
In partenza un corso di astrofotografia online.....	55

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di **Fioravante Stefanizzi di Torino: "Superga..."**

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Hanno collaborato Riccardo Ganci, Andrea Murru e Fabiana Stortini Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 12 marzo 2021

Un decalogo per il linguaggio di genere

Sono dieci piccole regole, dieci modi diversi di dire a cui fare l'abitudine ma che si basano sul principio della flessibilità, per scrivere la moltitudine di documenti che la Pubblica amministrazione produce e che ancora oggi non rispettano il linguaggio di genere.

Il decalogo è il frutto del lavoro di Rachele Raus, docente del Dipartimento di culture, politica e società dell'Università di Torino, presentato l'8 marzo in occasione della Giornata internazionale delle donne, nel corso di un incontro dal titolo "Basta un click" organizzato dalla Città metropolitana di Torino e rivolto, vista la modalità online, non solo al personale dipendente ma a tutti.

Già nel 2016, la Città metropolitana aveva aderito alla Carta di intenti "Io parlo e non discrimino", documento che prendeva le mosse dalle "Linee guida

per un linguaggio neutro dal punto di vista di genere" dell'Unesco del 1999 per eliminare il sessismo linguistico e per promuovere più in generale un linguaggio neutro dal punto di vista di genere. Lo ha ricordato il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, che ha le deleghe alle pari opportunità e alle politiche sociali, in apertura dell'incontro, dopo aver chiesto un commosso minuto di silenzio per le familiari - mogli, sorelle, mamme, figlie - dei due cantonieri morti sul lavoro in un incidente stradale la scorsa settimana. "Non solo abbiamo aderito alla Carta nel 2016, in realtà il tema è presente anche nello Statuto della Città metropolitana" ha ricordato Marocco. "L'obiettivo è sviluppare un linguaggio rispettoso dei generi non solo per obblighi di legge, ma perché è importante riconoscere alle donne pari dignità in tutte le forme".

Prima di entrare nel vivo del decalogo, sono intervenute le Consigliere di parità della Città metropolitana: prima Gabriella Boeri, consigliera uscente dopo dieci anni di lavoro sul territorio metropolitano che ha messo l'accento sulla situazione occupazionale delle donne, duramente colpite prima dalla crisi economica del 2008 e poi dalla pandemia, e Michela Quagliano, appena nominata, che ha sottolineato l'importanza di un corretto uso del linguaggio di genere nel campo giuridico. È intervenuta anche Paola Boggio Merlo, responsabile del Cug della Città metropolitana, ricordando che gli intenti della Città metropolitana trovano applicazione nel Pap, il Piano delle azioni positive e sono legati a documenti strategici per l'attività dell'Ente come il Piano delle performance, declinato a sua volta in obiettivi.

8 marzo 2021 - Giornata internazionale della donna
"Basta un click" Il linguaggio di genere nei documenti della Città metropolitana di Torino



Considerazioni del CUG della Città metropolitana di Torino sull'applicazione del linguaggio di genere nell'attività quotidiana dell'Ente

Attuazione azione positiva n. 11 P.A.P. 2019/2021

Paola Boggio Merlo – Presidente CUG



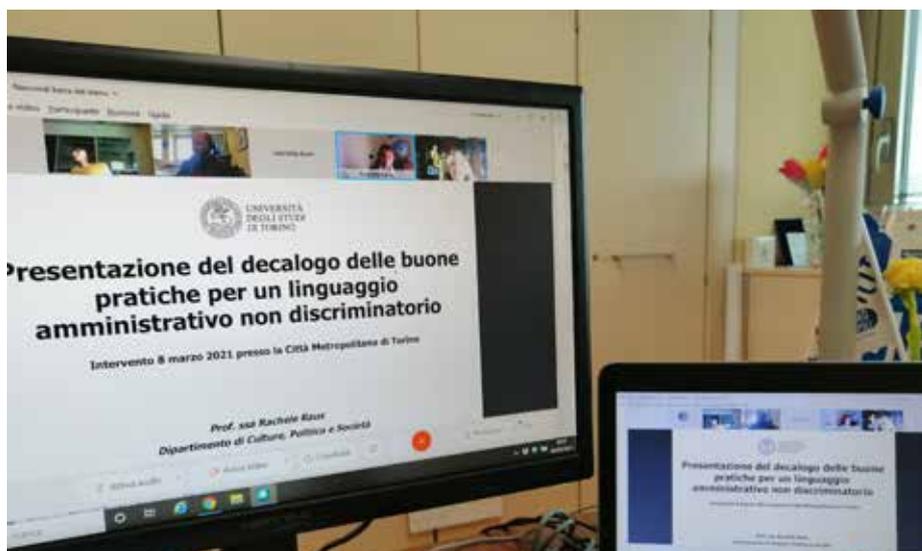
Parla: Paola Boggio Merlo

vindrola
me

Paola Boggio Me...

PASSI AVANTI PER IL LINGUAGGIO DI GENERE

La parola è poi passata a Rachele Raus per la presentazione del decalogo: “La questione del linguaggio di genere ha ormai una sua tradizione legislativa e giuridica notevole” ha commentato la docente, “ma dal punto di vista pratico ha ancora molta strada da fare. Sul nostro territorio iniziative sul linguaggio di genere sono state portate avanti non solo dalla Città metropolitana di Torino, ma da molte istituzioni territoriali, Regione, Comune, Rai regionale, Università, Politecnico, diverse realtà associative: posso dire che è stato uno sforzo concertato e comune, proattivo rispetto a quanto è stato fatto su tutto il territorio nazionale. A 5 anni di distanza dalla Carta di intenti ho avuto modo di tirare le somme e posso dire che di cose ne sono state fatte, ma la strada è ancora lunga. Fra le criticità emergono le difficoltà logistiche degli Enti, che lamentano la mancanza di personale che possa controllare la documentazione prodotta; ma anche la visione politicizzata, targata a sinistra, della promozione di un linguaggio di genere neutro. È evidente che è una visione distorta, che il problema è sociale. È assodato che il linguaggio è importantissimo nella violen-



za di genere, il linguaggio inclusivo non è solo una questione di stile”.

IL DECALOGO

Nel presentare il decalogo per redigere i documenti secondo la nuova prospettiva del rispetto del linguaggio di genere, la linguista ha fatto alcune precisazioni: che nell'applicare le regole ci vuole costanza e flessibilità insieme, perché le indicazioni vanno adattate ai singoli documenti e vi sono sempre molte possibilità per dire una medesima frase; che non bisogna scoraggiarsi se alcune locuzioni sembrano “brutte” perché l'uso e la diffusione le rendono nel tempo normali; che occorre cercare sempre la soluzione più semplice e neutra per non appesantire la lettura con barre, asterischi e altri segni grafici.

Le regole da utilizzare sono:

1. *Forme aperte per la modulistica (p. es. Il sottoscritto \ Io sottoscritt_).*
2. *Forme impersonali.*
3. *Pronomi relativi (p. es. Il richiedente\Chi richiede).*
4. *Parole Epicene (Gentile utente).*
5. *Uso di nomi collettivi o astratti (Docenti \Il personale docente).*
6. *Parole inclusive (Dati del richiedente\ Dati del soggetto richiedente).*
7. *Riformulare le frasi.*
8. *Da usare in modo residuale quando non ci sono altre soluzioni: l'uso della doppia formula maschile e femminile (sindaci\sindache).*
9. *Femminilizzare se si tratta di persone specifiche (funzionaria, Egregia Sindaca).*
10. *Evitare stereotipi discriminatori che riguardano la società più in generale (Le famiglie...).*

Il decalogo è già stato pubblicato sulla Intranet della Città metropolitana per il personale e sarà messo a disposizione, con i suoi numerosi esempi, anche sul sito.

Alessandra Vindrola



San Giusto Canavese, la villa sequestrata torna bene comune

Una firma importante quella che la sindaca di Città metropolitana di Torino Chiara Appendino ha apposto mercoledì 10 marzo a San Giusto Canavese, con la quale è avvenuta la consegna alla cooperativa sociale ProGest vincitrice del bando pubblico della villa sequestrata al boss del narcotraffico Nicola Assisi.

Una cerimonia semplice, nel rispetto delle regole imposte dalla prevenzione della pandemia, ma carica di significato: collegata in streaming la ministra dell'interno Luciana Lamorgese, presenti nella villa le istituzioni con il prefetto di Torino Claudio Palomba, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, la sindaca metropolitana Chiara Appendino, don Luigi Ciotti e Maria Jose Fava presidente nazionale e regionale dell'associazione Libera contro

le mafie, che per primi hanno avviato la battaglia per ottenere la riconsegna alla collettività dei beni sequestrati ai mafiosi. ProGest nella villa di San Giusto Canavese realizzerà a breve interventi destinati ai disabili, iniziative di cohousing sociale, un orto didattico aperto anche alla cittadinanza.

Intanto da don Luigi Ciotti è arrivato un appello forte allo Stato perché la normativa sulla riconsegna dei beni sequestrati ottenga una attenzione speciale nei piani del Recovery Fund e una accelerazione: sono mille i Comuni in Italia attivi in questo settore e San Giusto Canavese si è distinto per impegno con questo progetto.

Orgogliosa del lavoro svolto da Città metropolitana di Torino si è detta la sindaca Chiara Appendino che ha ricordato i passi per arrivare alla firma di oggi dall'agosto 2019 quando

la villa era stata assegnata al nostro Ente da Anbsc-Agenzia nazionale per i beni confiscati.

LE TAPPE DEL PERCORSO DI CITTÀ METROPOLITANA

L'8 agosto 2019 a S. Giusto Canavese si è tenuta una conferenza pubblica di servizi tra Agenzia nazionale per i beni confiscati, Prefettura di Torino, Regione Piemonte, Città metropolitana, Comune di San Giusto, per la villa sequestrata in quel Comune al boss del narcotraffico Nicola Assisi.

La villa è stata assegnata dall'Anbsc alla Città metropolitana per renderla nuovamente agibile dopo l'attentato incendiario: un contributo finanziario della Regione Piemonte ha consentito l'intervento per poterla poi assegnare tramite bando pubblico di selezione di progetti.

La conferenza dei servizi ha



dato origine a un'intesa nella quale la Città metropolitana si è dichiarata disponibile ad acquisire la titolarità del bene e a svolgere il ruolo di soggetto attuatore degli interventi per renderlo nuovamente funzionale, dietro finanziamento da parte della Regione dei costi della ristrutturazione.

Il bene, al termine degli interventi di ristrutturazione, sarebbe stato poi assegnato in uso a un'associazione o cooperativa qualificate che avesse presentato un idoneo progetto di gestione approvato dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati.

La Città metropolitana ha pubblicato il bando per acquisire manifestazioni di interesse ad avere in concessione il bene per la durata di 6 anni sulla base di progetti di inclusione sociale. Al bando hanno risposto 3 associazioni/cooperative ed è risultata vincitrice la cooperativa Progest sulla base di una progettualità principalmente rivolta alle persone diversamente abili.

Il progetto ha ricevuto il pare-



re positivo dell'Anbsc che ha quindi disposto il trasferimento della villa alla Città metropolitana nel luglio 2020.

A ottobre 2020 è stato sottoscritto l'accordo di programma tra Prefettura, Regione Piemonte, Città metropolitana, Comune di San Giusto per gli interventi di ripristino del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata con il quale sono state messe a disposizione le risorse necessarie

per gli interventi di ripristino. La Città metropolitana ha quindi subito dato avvio ai lavori di ristrutturazione dell'immobile finanziati con risorse regionali per 100mila euro che hanno interessato il ripristino dei danni cagionati dall'incendio; interventi sugli impianti elettrico, riscaldamento e videosorveglianza; la rimozione degli abusi edilizi; la sistemazione dei piani interrato, terreno e primo e la sistemazione delle aree esterne.

IL PROGETTO PER LA RESTITUZIONE DELLA VILLA ALLA COLLETTIVITÀ

Il progetto della cooperativa prevede l'avvio di diverse tipologie servizi: due servizi residenziali per la disabilità, la messa a disposizione del Comune di San Giusto di un giardino inclusivo aperto al pubblico sia per bambini che per anziani e infine la messa a disposizione di spazi per l'associazionismo locale.

Per ciò che attiene ai servizi residenziali sono previsti:

- un gruppo appartamento a



favore di persone con disabilità intellettiva con pochi ospiti in un contesto relazionale non occasionale per lo sviluppo dell'autonomia e l'autodeterminazione degli ospiti che possa essere uno step di singoli percorsi individuali verso l'autonomia.

- un "servizio autonomia" come tipologia di servizio residenziale per 3 persone già inserite in percorsi lavorativi che necessitano di progetti con bassa soglia assistenziale.

È poi previsto un servizio cohousing per 3 o 4 persone in alternativa al servizio autonomia, per progetti di accoglienza temporanea per soggetti deboli ulteriormente fragilizzati dalla crisi economica in attesa di un inserimento lavorativo o abitativo.

Un giardino inclusivo che accolga bambini normodotati o diversamente abili e anziani, volto a promuovere l'interazione e l'integrazione tra le persone, che deve ancora essere realizzato a cura del concedente come migliona dell'immobile.

Il progetto si fonda su un lavoro di rete con le altre associazioni del territorio a favore dell'inclusione e dell'educazione alla diversità.

Il piano terreno è destinato al "gruppo appartamento" con 2 camere a 2 posti letto e una camera a 1 posto letto, più 2 bagni, cucina, sala pranzo e soggiorno, più una camera per gli operatori; il primo piano è dedicato al "servizio autonomia" e può ospitare due piccoli nuclei familiari; infine il giardino terapeutico inclusivo avrà sei aree tematiche tra cui percorso sensoriale, area gioco, area attività fisiche, orto terapia.

CHI È PROGEST

È una società cooperativa sociale onlus costituita a Torino nel 1988 con lo scopo di portare un miglioramento nella qualità di vita dei cittadini, in particolare di quelli con disabilità o di anziani sofferenti o di adulti in difficoltà. Conta su oltre 450 professionalità.

Da oltre 10 anni Progest aderisce a Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. La cooperativa opera già con altri centri di accoglienza nel territorio metropolitano e del Canavese e coopera con il Cissac di Caluso.

Dal sito www.cooperativaprogest.it: "Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini" (art.I Legge 381/91).

Progest progetta e gestisce servizi nel settore socio-assistenziale, soprattutto in convenzione con gli enti pubblici, perseguendo l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

Il cittadino e i suoi bisogni, il diritto e la capacità di scegliere cure e assistenza, l'ascolto delle famiglie quali parti integranti della vita delle persone in difficoltà: questo è l'obiettivo centrale dell'agire quotidiano. La cooperativa vuole consentire a tutti i soci di perseguire l'obiettivo lavorando in un sistema di gestione aziendale che dia a ognuno un posto e un ruolo, favorendo il confronto, evidenziando il sapere e le competenze di tutti. Promuove attività di formazione intese a stimolare, accrescere e valorizzare le specifiche competenze e professionalità; ricerca l'integrazione con le realtà dell'associazionismo, del volontariato, del mondo no profit presenti nei territori in cui opera, in modo da offrire risposte differenziate a bisogni complessi.

Carla Gatti



In ricordo dei colleghi cantonieri Riceli e Ferrero

Vogliamo ricordare così Rino Riceli e Massimiliano Ferrero, i nostri colleghi cantonieri che hanno trovato la morte in servizio nel tragico incidente stradale avvenuto mercoledì 3 marzo alle porte di Pinerolo.

Questa foto li ritrae orgogliosi nella loro squadra della viabilità di Città metropolitana di Torino: è stata scattata nel 2019 subito dopo le ultime assunzioni di cantonieri.

Venerdì sera anche Massimiliano Ferrero ha terminato la sua battaglia contro la morte, quando i medici del Cto dove era stato subito trasportato in elisoccorso hanno dichiarato la morte cerebrale.

La famiglia di Massimiliano Ferrero ha deciso di donare i suoi organi, un gesto che ha ulteriormente commosso tutti i colleghi, a partire da quelli del settore viabilità, della Città me-

tropolitana e gli amministratori dell'Ente.

"Siamo profondamente vicini alle famiglie e agli amici dei nostri cantonieri in questa tragedia" commenta il vicesindaco metropolitano Marco Marocco che ha tenuto costantemente aggiornata la sindaca Chiara Appendino e tutti i consiglieri metropolitani "sosterremo come Ente le spese per le esequie dei nostri dipendenti".

"La sicurezza dei nostri dipendenti è imprescindibile" aggiunge il vicesindaco Marocco "in particolare dei cantonieri che sulle strade lavorano proprio per la sicurezza degli automobilisti".

Le esequie dei cantonieri si svolgeranno nel rispetto delle regole imposte dalla zona arancione ed in ossequio al contenimento della pandemia: l'ultimo saluto a Rino Riceli avverrà giovedì 11 alle ore 11 davanti al

cimitero di Pinerolo, poi la salma proseguirà in forma privata a Piscina per la cremazione. Il Comune di Pinerolo ha proclamato per domani il lutto cittadino.

L'ultimo saluto a Massimiliano Ferrero si terrà sempre giovedì 11 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Miradolo.

A causa delle limitazioni imposte dal Covid con il conseguente divieto di spostamento tra Comuni non sarà possibile partecipare ai funerali se non ai famigliari e parenti stretti.

L'Amministrazione di Città metropolitana per esprimere vicinanza ai famigliari e ai colleghi ha autorizzato due cantonieri a portare il gonfalone al funerale in rappresentanza di tutto l'Ente; interverrà con loro in veste istituzionale il vicesindaco metropolitano Marco Marocco.

Carla Gatti





Torino Metropoli **Aumentata**

PRESENTAZIONE PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2021-2023

**24 MARZO 2021 DALLE ORE 14.45 ALLE 17
PIATTAFORMA ONLINE**

Il Consiglio Metropolitan, nella seduta del 10 febbraio, ha approvato il [Piano strategico metropolitano 2021-2023](#) della Città metropolitana di Torino. Il documento di Piano si articola in 6 Assi, 24 strategie e 111 azioni.

A seguito dell'approvazione, l'incontro del 24 Marzo sarà dedicato alla presentazione del Piano e ai futuri passi per il suo finanziamento ed attuazione.

Istruzioni per partecipare all'incontro su Zoom

Per partecipare all'incontro è necessario compilare il form di iscrizione al seguente link:

https://zoom.us/meeting/register/tJYtdu-tqDgvHNPTyjI3zvUjtPwG3_1sGR4a

Una volta confermata la propria iscrizione, verrà inviato un nuovo link attraverso cui accedere alla conferenza. Per partecipare efficacemente all'incontro, è consigliato collegarsi tramite pc/mac utilizzando almeno la versione della piattaforma Zoom 5.0, scaricabile al seguente link: <https://zoom.us/download>.

Al momento dell'accesso vi verrà chiesto di autorizzare la piattaforma all'utilizzo della telecamera e del microfono.



UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



All'inizio della Valchiusella, ai piedi del Monti Pelati o bruciati, chiamati così per il loro aspetto brullo e desolato, ho incrociato **BALDISSERO CANAVESE**.

La mia curiosità mi ha portato a visitare questo paese di 545 abitanti, l'origine non è sicura, sono stati ritrovati numerosi reperti Romani, ma è nel medioevo che si hanno le memorie certe, documentate in antichi manoscritti; infatti nella collina sovrastante Baldissero la torre Cives, di origine medievale appunto, veniva utilizzata a difesa della Valchiusella. Dominato da un antico castello costruito nel XII secolo, oggi villa residenziale, entrando nel paese sono subito colpito dalla sua piazza con la torre Campanaria e la parrocchiale dell'Assunta di San Martino in stile barocco, la chiesa, a croce greca allungata, ha la particolarità di avere tre altari; una piacevole camminata mi ha portato fino alla Cappella di Vespiolla, monumento nazionale,

una delle chiese più antiche della regione con affreschi del XIV secolo. Come sai non posso terminare la mia visita senza assaggiare i prodotti locali e sono stato piacevolmente sorpreso da una cucina piemontese casalinga semplice e genuina... un altro bel paese che val la pena visitare.



Oggi saluti dal Comune di **CASTAGNOLE PIEMONTE** il cui nome deriva da castagna, come è ben rappresentato dallo stemma comunale, simbolo del paese: un castagno con sopra una corona con la scritta "Non inter ardua montium" (Non tra le asperità dei monti).

Il paese con i suoi 2244 abitanti circa è posto a sud ovest di Torino, nelle verdi campagne che portano verso il cuneese e i laghi di Avigliana. Se siete in bici, prima di entrare nel paese ammirate la chiesa cimiteriale di San Pietro dalla quale potrete scattare una bella foto di Castagnole: da qui si vedono infatti il campanile della Chiesa parrocchiale di San Rocco, la Chiesa di San Bernardino dove sono presenti alcune opere dello scultore Amedeo Lavy e il Palazzo comunale. In autunno non perdetevi un assaggio del cariton, tipica focaccia dolce ripiena di uva americana; Covid permettendo, durante l'anno a Castagnole si possono vivere la Fiera autunnale in ottobre, i festeggiamenti per celebrare i santi Pietro e Paolo e il Palio di Borghi che unisce la comunità.



Ci piace pensare a **CAVOUR**, Comune di 5400 abitanti posto all'inizio della valle Po e al confine tra le province di Torino e Cuneo, come a una piccola "caput mundi", dal momento che ebbero

molto a che fare con questo luogo due pezzi da novanta della storia italiana come il conte Camillo Benso, artefice dell'unità nazionale, e Giovanni Giolitti, più volte presidente del consiglio dei ministri, che a Cavour - nella casa avita della madre, Enrichetta Plochiù - morì nel 1928 e che qui è sepolto.

Cavour è indissolubilmente legata alla sua Rocca, "una singolarissima montagna in miniatura che si eleva per 162 metri dalla pianura circostante, tutelata come riserva naturale speciale, da cui si gode un incomparabile panorama a 360 gradi", come recita il sito del Comune.

E proprio sul parapetto della Vetta, in prossimità della Rosa dei Venti, la Procavour ha

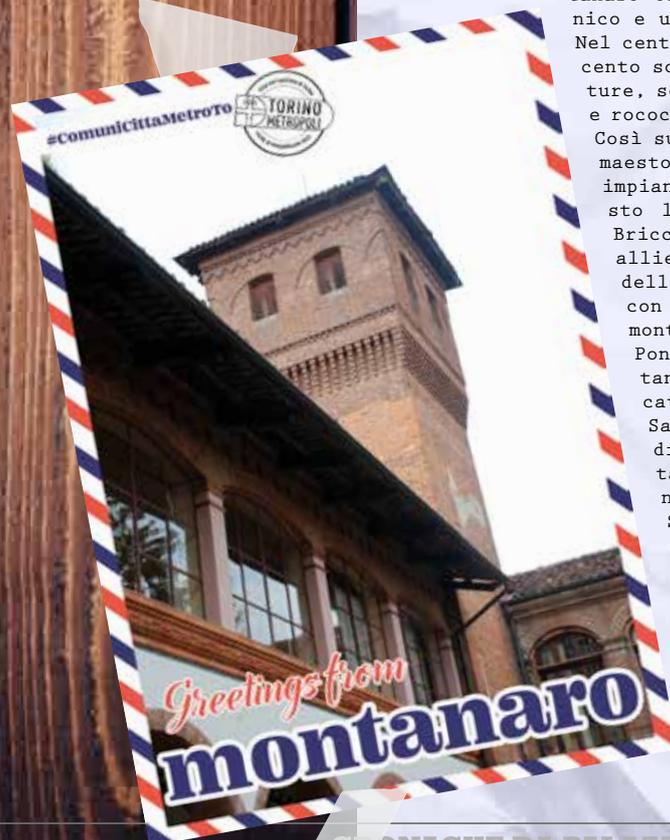
avuto la simpatica idea di installare una cornice con la scritta "Cavour" che permette di fotografare, inquadrandolo, il sottostante paesaggio, ottenendo una "cartolina" da mandare agli amici: esattamente come stiamo facendo noi in questo momento per voi, con i migliori saluti dal paese di Tuttomele e dei pranzi "dei grassoni" a base di meravigliosa carne bovina locale!

Cari amici, care amiche,

oggi vi saluto da **MONTANARO**. Mi trovo a pochi chilometri da Chivasso, nella pianura canavesana, su un altipiano che anticipa le colline moreniche. Il toponimo, secondo alcuni studiosi, indica e identifica un "insediamento di montanari". Montanaro offre un insieme architettonico e urbanistico di alto profilo.

Nel centro storico, fra Sei e Settecento sono state inserite architetture, scorci e prospettive barocche e rococò in un contesto medioevale. Così sulla via maestra, segnata da maestosi e massicci porticati di impianto medievale, fa contrasto la severa e imponente Casa Bricca, costruita dal Quarini, allievo del Vittone, ora sede dell'amministrazione comunale, con all'interno affreschi dei montanaresi Giovanni e Andrea Ponchia. Altri edifici importanti sono il Castello edificato nel 1255, la chiesa di Santa Marta, la parrocchiale di San Nicolao e dell'Assunta, il Santuario della Madonna di Loreto e la chiesa di Santa Maria dell'Isola, risalente all'anno Mille.

È ora di tornare, ma ho ancora tempo per acquistare gli squisiti canestrelli, i sottili dolci tipici del canavese con grigliatura leggera variamente aromatizzati...una bontà!



Cari tutti, oggi ho deciso di salire in bicicletta e di spingermi a **SAN GIUSTO CANAVESE**. Nei secoli passati, prima di separarsi dal comune di San Giorgio, San Giusto, nel cuore della pianura canavesana, era definito il "Gerbo grande" intendendo con il termine un terreno per lo più incolto. Percorrendo le strade di San Giusto si rimane meravigliati dell'organicità e dell'armonia delle sue mille case variopinte, bene allineate e recinte da giardino e orto, dei suoi 33 Km di vie interne quasi tutte asfaltate, munite spesso di doppio controviale. Si trovano anche ampie piazze monumentali, chiese e pubblici edifici. Nulla è stato costruito: pur osservando la sua particolare planimetria con una decina di quartieri detti cantoni posti longitudinalmente e separati da gerbidi e fossatelli lungo la via provinciale XXV luglio, non è stato abbozzato alcun piano regolatore all'inizio, ma solo in questo secolo. Tutto è sorto per creare "architettura spontanea, con immediatezza e semplicità non frutto dell'opera di specialisti del settore, ma creazione umile dell'uomo umile". Un'armonia assoluta!

(La foto è di Fulvio Ghiringhella tratta dal gruppo Flickr "La città metropolitana vista da voi")

"Eppur parenti siamo un po' di quella gente che c'è là". Prendiamo a prestito un verso di una canzone di Paolo Conte per raccontare (con un sorriso) di **STRAMBINELLO**: leggendo la storia locale, infatti, emerge come noi della Città metropolitana di Torino siamo legati da un vincolo familiare con Strambinello, dal momento che parte del suo feudo nel XVI secolo appartenne al principe dal Pozzo della Cisterna, la cui famiglia - com'è noto - possedette a lungo il palazzo che oggi è la sede aulica del nostro Ente. Due i luoghi che hanno colpito la nostra immaginazione. Il castello (le cui antichissime origini risalgono al XII secolo) sorge isolato dal paese e contiene all'interno del suo perimetro la chiesetta di San Sulpizio, che fu concepita come cappella privata. Fino alla metà del XX secolo gli Strambinellesi mantennero la tradizione di portarvi i bambini per la benedizione nel giorno di Pasquetta. E poi, l'antico ponte dei Preti sul Chiusella, che in realtà sono due. Il primo, il cosiddetto arco inferiore, è del I secolo dopo Cristo, e fu rimpiazzato nel 1788 dall'arco superiore. Che scenografica visione quella dei due archi in risalto sulla profonda forra scavata a forza dal millenario scorrere delle acque!





La mia gita di oggi mi porta a **VILLARBASSE**: il comune ha antiche origini preistoriche dimostrate da incisioni sui massi erratici dell'anfiteatro morenico, ma furono ritrovate anche tombe, armi, vasi, monete e suppellettili risalenti all'epoca romana.

La città è ricca di edifici storici come il Torrazzo, del XIII secolo, il Palazzo Schiari-Riccardi, ex Villa D'Angennes, edificato intorno al 1687, o l'adiacente Palazzo Gonnella più recente ma non meno affascinante, il Palazzo Cucca Mistrot, del XVII secolo, edificato su preesistenti edifici cinquecenteschi, e Casa Brayda dove vissero gli importanti studiosi e dove fu annessa una filanda, la più importante del paese, ma Villarbasse conserva anche un sistema idrico molto antico fatto di fontane e lavatoi le cui origini si perdono nel tempo. Se si vuole apprezzare flora e fauna della collina morenica si trovano parecchi itinerari che consentono di trascorrere una giornata nella tranquillità della natura circostante oppure alla ricerca dei segni del passato. Il territorio è anche considerato la culla del celebre vitigno nebbiolo e non potevo non fermarmi a degustarne un buon bicchiere. La mia cartolina è finita ma una bella città vi aspetta.

Foto di Carlo Lisa (<https://www.flickr.com/photos/carlolisa/>) tratta dal gruppo Flickr "La Città metropolitana di Torino vista da voi" (<https://www.flickr.com/photos/63378040@N08/>)

Gli autori delle cartoline di questa settimana sono:
 Cesare Bellocchio,
 Riccardo Ganci,
 Andrea Murru,
 Anna Randone.



Tappa in Canavese per la rubrica "Venerdì dal Sindaco"

A Levone non si passa per caso, nessuna strada di larga percorrenza attraversa questo piccolo borgo del Canavese e forse proprio questo lo ha aiutato nel rimanere preservato.

La nuova tappa della nostra rubrica un "Venerdì dal Sindaco" ci ha portato a visitare il paese delle masche, dove il primo cittadino Max Gagnor si impegna davvero tanto per la promozione territoriale.

c.ga.

LA MAGIA DI LEVONE, UN'ATMOSFERA UNICA DI STORIA E CULTURA LOCALE

Gli abitanti a Levone sono meno di 500, ma quattro di loro sono indiscutibilmente donne famose.

Si tratta di Antonia, Francesca, Bonaveria e Mascarota, le quattro masche che in paese sono ovunque, ritratte nella piazza principale di fronte alla Chiesa, collocate come statue nello splendido parco di Villa Bertot, vive nei racconti e addirittura in un logo creato appositamente dall'artista Paola Cera, registrato all'ufficio marchi della Camera di Commercio di Torino e depositato dal sindaco Massimiliano Gagnor.

Un'operazione di immagine, ma soprattutto di promozione territoriale per arrivare ai tanti curiosi di vicende tardo medievali, agli appassionati di storia, ai turisti di prossimità che qui possono trovare un'atmosfera unica. Il borgo conserva angoli dove tutto sa di antico, il ricetto, i resti di un antico castello, il mulino, ma anche sentieri naturali attrezzati per passeggiate naturalistiche, arte e cultura intrecciate alla storia, alla fede, alla religione.

Prima di entrare in paese, sulla strada per Barbania, sorge l'imponente Santuario della Consolata, collegato a una storia di metà '700 quando alcuni contadini furono testimoni di un miracolo della Madonna nei pressi di un pilone votivo. Gli abitanti di Levone decisero di perpetuarne il ricordo costruendo una chiesa e il santuario venne edificato nel 1774 su rilievi dell'agrimensore Francesco Mollo di Busano e progetto dell'architetto militare Giuseppe Ogliani di Torino. Il pilone del miracolo è conservato dietro all'altare, dove è stato inglobato. All'esterno sotto il porticato centinaia di ex voto dipinti richiamano altre grazie miracolose ottenute dai fedeli delle famiglie locali.

Nel cuore del paese poi una piccola cappella dedicata ai santi Antonio e Michele posta all'imbocco della cosiddetta cima di Levone cioè la parte più elevata dell'abitato è una delle poche chiese in Piemonte che mostrino un affresco dedicato alla Sacra Sindone ancora priva delle bruciature conseguenti all'incendio di Chambery del 1532.

Il cuore pulsante di Levone è però nella piazza che porta all'antico ricetto: alla sinistra della chiesa parrocchiale, un grande cancello spalancato sul parco invita ad entrare a Villa Bertot, passando sotto un antico e

monumentale cedro. La villa porta il nome di Giovanni Bertot, l'industriale originario di Forno Canavese che venne ad abitarvi dopo aver rilevato nel primo dopoguerra intorno al 1919 la proprietà della cava di pietra da calce.

In un'ala di Villa Bertot ha sede il Municipio: come ci spiega il sindaco Gagnor, tutta la struttura fa parte del patrimonio immobiliare del Comune di Torino, ma l'amministrazione di Levone è al lavoro per renderla interamente fruibile con progetti per un museo, un orto e una serra didattici, un angolo di book crossing...insomma, per offrire al territorio una realtà viva, un punto di condivisione, di cultura e di amicizia.





Italia 150, dieci anni dopo

Il nostro ricordo delle celebrazioni in un numero speciale dell'agenzia

Nel suo ultimo discorso di Capodanno, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha detto tra l'altro: "L'anno che si apre propone diverse ricorrenze importanti. Tappe della nostra storia, anniversari che raccontano il cammino che ci ha condotto ad una unità che non è soltanto di territorio..... celebreremo il centosessantesimo (160°) dell'Unità d'Italia". Un richiamo importante, una nota che a Torino non poteva passare sotto silenzio, nel ricordo di dieci anni fa quando per Italia 150 le istituzioni organizzarono un programma intenso di celebrazioni cariche di richiami storici e culturali, con feste di piazza (oggi impensabili a causa della pandemia) mostre,



concerti, parate militari, avvenimenti sportivi indimenticabili, cerimonie e raduni.

Dieci anni dopo, la Città metropolitana che nel frattempo è subentrata alla Provincia di Torino ripercorrerà quei giorni non per un triste amarcord, ma per valorizzare una data che parla della nostra storia, delle

nostre radici unitarie, importantissime tanto più oggi che viviamo un'epoca difficile durante la quale restare uniti e compatti è davvero necessario per superare questa fase drammatica provata dal virus.

Nei prossimi giorni, esattamente il 17 marzo, pubblicheremo un numero speciale e monografico della nostra agenzia settimanale Cronache come piccolo contributo al 160 anniversario dell'Unità d'Italia.

c.ga.

Mobilità esterna: la Città metropolitana cerca personale

La Città metropolitana ha pubblicato 6 bandi di concorso per personale in mobilità esterna a tempo pieno e indeterminato. I profili professionali sono per 1 dirigente con professionalità in programmazione economico-finanziaria, 1 dirigente con professionalità in area ambien-

tale, 1 architetto/a (categoria D), 2 istruttori direttivo-tecnico (categoria D), 1 profilo ambientale (categoria C).

Le domande devono essere trasmesse telematicamente entro le ore 12.00 del giorno 1 aprile 2021.

Per informazioni e chiarimenti sui bandi contattare l'uf-

ficio competente in materia di mobilità alla mail mobilita.externa@cittametropolitana.torino.it oppure telefonicamente (0118616795/0118616554) nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì ore 9,00-17,30 e il venerdì ore 9,00-13,00.

a.vi.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI: WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2021/MOBILITA_ESTERNA/

Qualità dell'aria: trasmesso a tutti i Comuni lo schema di ordinanza tipo

Apochi giorni dallo svolgimento del Tavolo di coordinamento sulla qualità dell'aria, gli uffici della Città metropolitana di Torino hanno inviato alle amministrazioni comunali uno schema di ordinanza tipo per l'applicazione delle misure di limitazione la cui entrata in vigore era stata stabilita dalla Regione Piemonte a partire dal primo marzo.

È l'impegno portato avanti dall'Ente, come aveva annunciato alla fine dei lavori del Tavolo la consigliera metropolitana con delega all'ambiente Barbara Azzarà, attraverso la predisposizione di un documento aggiornato per facilitare il lavoro di tecnici e amministratori che hanno il compito di informare i cittadini sulle nuove restrizioni. Le ordinanze dovranno essere simili il più



possibile fra loro per evitare troppe differenze tra un comune e l'altro, in particolare fra quelli confinanti, in particolare modo rispetto agli spostamenti di auto e mezzi commerciali.

La Regione, viene ricordato nel testo, insieme alle province autonome, agli enti territoriali

deve rispettare le norme comunitarie e adottare "ogni misura necessaria a porre tempestivamente rimedio alle violazioni, ad essa imputabili e a dare pronta esecuzione agli obblighi derivanti dalle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea". La stessa Corte ha infatti condannato la nostra Regione per aver superato i valori di concentrazione di Pm10 in tre delle quattro zone in cui è stato suddiviso il territorio ai fini della qualità dell'aria, ovvero:

- l'agglomerato di Torino che comprende il capoluogo e 32 comuni circostanti, la zona di pianura con 268 comuni e la zona di collina con 646 comuni. In totale 947 comuni sui 1.181 dell'intero territorio regionale. Con l'ordinanza viene invitata tutta la popolazione a utilizzare il meno possibile l'auto per la





mobilità urbana e a privilegiare l'uso di altri mezzi di trasporto a basso impatto ambientale; a gestire gli impianti di riscaldamento degli edifici adibiti a civile abitazione in modo che la temperatura degli ambienti non superi i 20°C, e a gestire gli impianti di riscaldamento degli altri edifici in modo da limitare al minimo indispensabile gli orari di accensione e la temperatura degli ambienti.

Nella seconda parte il documento entra nel dettaglio delle misure con l'elenco delle limitazioni strutturali alla circolazione veicolare, indica le misure inerenti gli impianti di riscaldamento oltre ai divieti di abbruciamento e ricorda le varie misure temporanee con i diversi livelli di allerta stabiliti in



base ai valori di concentrazione media giornaliera previsti appunto nelle aree interessate dai provvedimenti. E ancora l'elenco dei veicoli esentati dalle limitazioni temporanee e le modalità di applicazione delle sanzioni in caso di inosservanza delle misure.

Le amministrazioni comunali devono inoltre ribadire che le misure temporanee vengono attivate il giorno successivo a quello di controllo (lunedì mercoledì e venerdì) e restano in vigore fino al giorno del controllo successivo (martedì-mercoledì, giovedì-venerdì e sabato-lunedì).

Carlo Prandi

L'INDICAZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA (IDENTIFICATO DA UN COLORE) È COMUNICATA SUI SEGUENTI SITI INTERNET:
 REGIONE PIEMONTE WWW.REGIONE.PIEMONTE.IT,
 ARPA PIEMONTE WWW.ARPA.PIEMONTE.IT E NATURALMENTE SUI SITI DI CIASCUN COMUNE

Corso sul cambiamento climatico per futuri amministratori pubblici

Lezioni on line al via il 17 marzo per gli iscritti a Scienze politiche.

Tra i grandi problemi che affliggono la nostra società è di sicuro in primo piano la sfida posta dal cambiamento climatico. Un cambiamento già in atto, ormai sotto gli occhi di tutti, esperti e non, che richiede l'attivazione di azioni di cittadinanza, formazione e innovazione nel campo delle scelte politiche.

Proprio riferite a queste ultime la Città metropolitana di Torino ha varato una nuova iniziativa rivolta agli studenti iscritti alla Facoltà di Scienze politiche: l'attivazione di un corso on line dal titolo "Acqua e territorio di fronte al cambiamento climatico per futuri amministratori pubblici formati e consapevoli".

Il corso, promosso nell'ambito del bando di Regione Piemonte per interventi sulla partecipazione attiva dei giovani e organizzato in collaborazione con il l'Università degli studi di Torino Dipartimento Cps-Cultura politica e società, fornirà alle nuove generazioni che saranno chiamate ad amministrare la cosa pubblica strumenti utili e un focus su gestione e tutela e governo delle risorse strategiche quali appunto acqua e territorio. È stato individuato come target la giovane cittadinanza già indirizzata verso un percorso formativo sui temi della politica e della società e riconosciuto come bacino ottimale di utenza il corpo studente dei corsi di laurea in Scienze politiche e sociali.

La data di inizio è il 17 marzo (come era stato annunciato la data per l'iscrizione è scaduta il 10 marzo) e la durata di 40 ore. Sarà articolato su moduli da 2 ore, in modalità on line con piattaforma Webex, il mercoledì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 11 e dalle 11 alle 13. È destinato a 30 iscritti ai corsi di laurea del Dipartimento di Culture, politica e società. Saranno riconosciuti 6 crediti formativi a fronte della produzione di una relazione finale e della frequenza, che sarà certificata sia in entrata che in uscita dalle lezioni, di almeno l'80 per cento degli incontri programmati. Non sarà quindi possibile effettuare più di 4 assenze. Al termine del corso, che rientra nel piano di studi in "Altre attività", verrà rilasciato



un attestato di partecipazione. L'ammissione avverrà sulla base dell'ordine di arrivo delle adesioni. L'elenco delle studentesse e degli studenti ammessi sarà pubblicato nell'area dedicata del sito del Dipartimento nei giorni immediatamente successivi la data di chiusura delle iscrizioni. Gli ammessi riceveranno comunicazione via email con la richiesta di conferma dell'iscrizione a stretto giro.

Le eventuali rinunce dovranno essere comunicate all'indirizzo scienzeinternazionali.dcps@unito.it con la massima tempestività per consentire l'ammissione degli studenti nell'elenco delle riserve. Infine per la registrazione dei crediti gli studenti dovranno inviare a scienzeinternazionali.dcps@unito.it il modulo compilato di registrazione "Altre attività", scaricabile dal sito web del corso di laurea, unitamente all'attestato che, come accennato, verrà rilasciato al termine del corso e la scansione di un documento di identità tramite il proprio indirizzo mail istituzionale.

Apertura dunque il 17 marzo con i saluti e gli interventi della consigliera con delega all'ambiente della Città metropolitana di Torino Barbara Azzarà, di Marco Orlando di Anci Piemonte e di Egidio Dansero di UniTo con l'illustrazione delle tematiche del corso.

c. pr.



Riqualficazione dei corpi idrici: interventi al lago Sirio

Hanno preso il via lo scorso 18 febbraio le attività legate al progetto "Opere di miglioramento del regime di deflusso e definizione della portata ecologica del Lago Sirio - Realizzazione e messa in funzione di un dispositivo di prelievo ipolimnico e costituzione di un emissario integrato", finanziato nell'ambito del bando per interventi di riqualficazione dei corpi idrici piemontesi. Il progetto ha un obiettivo preciso, presentato dalla Città di Ivrea in qualità di capofila, insieme ai Comuni di Chiaverano e Cascinette d'Ivrea: la riqualficazione del lago, attualmente in stato ecologico "sufficiente", attraverso l'installazione di una "presa di fondo" che, utilizzando il principio dei vasi comunicanti, rimuoverà acqua

ricca di nutrienti e depositi limacciosi dal fondo, con il conseguente miglioramento dello stato ambientale e la rinaturazione dell'ecosistema lacustre. La Regione Piemonte ha approvato nello scorso mese di novembre la graduatoria del bando per interventi di riqualficazione dei corpi idrici piemontesi presentato appunto dai comuni di Ivrea (comune capofila), Chiaverano e Cascinette ora ammesso al finanziamento per un importo di 289.000 euro.

La giornata del 18 febbraio è stata anche l'occasione per il confronto con il professionista incaricato della progettazione esecutiva dell'intervento e valutare gli aspetti tecnici relativi alla fase di monitoraggio successiva e gli accessi ai punti di campionamento nel

futuro punto di recapito della tubazione (il cosiddetto "emissario integrato"), che sarà posata nel mese di novembre 2021. Per entrare in dettaglio presso la stazione di campionamento individuata saranno effettuati prelievi a diversi strati di profondità del lago (0, 5, 10, 20, 30, 40 metri e fondo) e analisi di parametri di contorno (temperatura ossigeno disciolto, percentuale di saturazione dell'ossigeno, pH, conducibilità elettrica e fosforo totale).

Il lago, dall'analisi dei dati storici raccolti da Arpa, al momento attuale risulta in fase di pieno rimescolamento; pertanto il valore di livello trofico del lago che viene valutato attraverso la concentrazione di fosforo totale risulta particolarmente attendibile.

c. pr.



INFO E AGGIORNAMENTO ALLA PAGINA:

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RISORSE-IDRICHE/PROGETTI-RIS-IDRICHE/RIQUALIFICAZIONE/BANDO-PTA/RIQUALIFICAZIONE-LAGO-SIRIO

Siamo su LinkedIn!

LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO È SEMPRE PIÙ SOCIAL

Oltre ad essere attivi su Facebook, Twitter, Instagram, Telegram, Youtube, Flickr e sul sito istituzionale ci potete trovare alla pagina LinkedIn

www.linkedin.com/company/citta-metropolitana-di-torino



in

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Un bando per destinare le carni degli animali abbattuti

A seguito della positiva esperienza avviata con il Banco alimentare, la Città metropolitana di Torino intende stilare un nuovo elenco di Enti non lucrativi di utilità sociale dediti all'assistenza alimentare, a cui conferire capi di selvaggina prelevati nelle operazioni di controllo faunistico a opera degli agenti faunistico-ambientali dell'Ente. A tal fine è stato pubblicato un avviso di selezione pubblica, alla quale i soggetti interessati possono chiedere di partecipare. Gli elenchi saranno validi e saranno modificabili sino alla scadenza dei Piani di contenimento cui si riferiscono, qualora altri soggetti che posseggano i requisiti intendano manifestare interesse ad essere inclusi. Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora, precisa che "gli animali abbattuti nell'ambito



dei piani di contenimento faunistico sono patrimonio indisponibile dello Stato. Se sono idonee dal punto di vista sanitario, le carni devono essere valorizzate commercialmente con procedure a evidenza pubblica o destinate a fini di pubblica utilità, se si reperiscono sul territorio esercizi commerciali o enti benefici idonei al loro ritiro".

Potranno partecipare alla selezione gli enti del Terzo settore come definiti dal Codice che regola la materia, regolarmente costituiti a norma di legge e dotati di uno Statuto conforme ai requisiti indicati nel Codice stesso.

Gli enti interessati al ritiro e presenti nell'elenco approvato

potranno stipulare una convenzione con la Città metropolitana per il ritiro dei capi presso un macello autorizzato di loro fiducia, al quale gli agenti conferiranno i capi abbattuti. Il macello si incaricherà della lavorazione del prodotto e degli accertamenti sanitari. Le carni dovranno essere destinate a strutture dedite all'assistenza alimentare di persone in stato di difficoltà e bisogno.

Gli Enti che desiderano comparire nell'elenco possono presentare una dichiarazione di interesse a rispondere all'avviso. Dovranno inoltre dichiarare di impegnarsi a destinare tutti i capi ricevuti a titolo non oneroso per finalità di promozione sociale e presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che relazioni sulle attività svolte nel corso dell'ultimo anno.

Le manifestazioni di interesse, datate e firmate digitalmente dal rappresentante legale, dovranno essere inviate al Dipartimento sviluppo economico-funzione specializzata tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino, esclusivamente tramite pec all'indirizzo protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Michele Fassinotti



Si conclude il progetto Strada dei vigneti alpini

Il 9 aprile con una diretta Facebook

Manca poco meno di un mese all'evento finale del progetto europeo Alcotra Strada dei vigneti alpini. Venerdì 9 aprile dalla 10 alle 12 è infatti in programma un collegamento in diretta Facebook dai territori interessati dal progetto: Carema, Pomaretto, Montmélian, Aymavilles e Motz, con traduzione simultanea dall'italiano al francese e viceversa.

La Città metropolitana di Torino è capofila del progetto transfrontaliero ideato per valorizzare nuovi itinerari di scoperta enoturistica sui due versanti delle Alpi Occidentali. Dal marzo 2017 il progetto è entrato nella fase operativa, che si concluderà nel mese aprile.



SAVE^{the}DATE

STRADA DEI VIGNETI ALPINI
ROUTE DES VIGNOBLES ALPINS

<p>EVENTO FINALE Online su Facebook Collegamento in diretta sui territori del progetto Carema, Pomaretto, Montmélian, Aymavilles e Motz</p> <p>Venerdì 9 aprile 2021 dalle 10 alle 12</p> <p>Traduzione simultanea</p>	<p>ÉVÈNEMENT FINAL En visio conférence sur Facebook Diffusion en direct depuis les territoires partenaires du projet Carema, Pomaretto, Montmélian, Aymavilles et Motz</p> <p>Vendredi 9 avril 2021 de 10^{h00} à 12^{h00}</p> <p>Traduction simultanée</p>
---	--







L'evento in diretta Facebook sarà un'occasione importante di bilancio e di riflessione per le amministrazioni pubbliche e agenzie torinesi, valdostane e savoiarde che avevano candidato il progetto al sostegno da parte dell'Unione Europea nell'ambito del programma Interreg Alcotra 2014-2020.

La Strada dei vigneti alpini ha proposto un itinerario turistico tematico transfrontaliero, che valorizza le peculiarità dei tre territori coinvolti dal punto di vista enologico, gastronomico, geografico, storico e culturale.

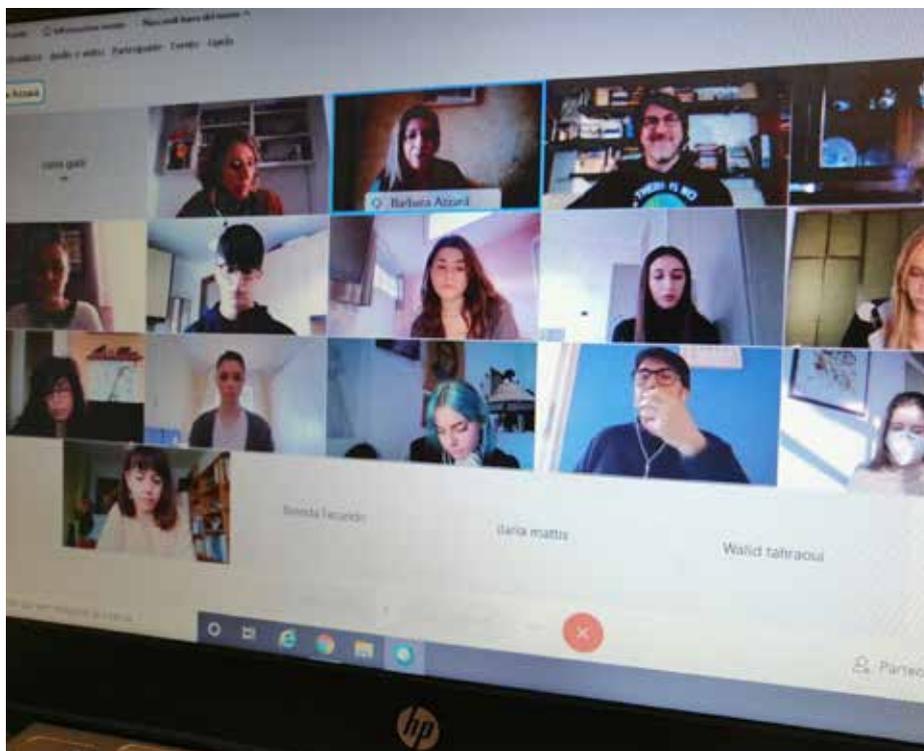
m.fa.

Concorso "Ci basta un pianeta"

Premiate scuole e green club di Torino, Grugliasco, Carmagnola e Pianezza

Sono stati assegnati venerdì 5 marzo con una cerimonia on line presentata dal divulgatore scientifico Andrea Vico i premi agli studenti vincitori della prima edizione del concorso "Ci basta un pianeta" indetto da Città metropolitana di Torino e rivolto alle scuole secondarie di secondo grado del territorio. Tre le categorie in gara: Rifiuti - Risorse - Riciclo sulle quali si sono cimentati gli studenti che hanno creato veri e propri green club nelle loro classi per lavorare sui temi dell'agenda 2030 e dell'innovazione ambientale.

Particolarmente apprezzato il loro impegno dalla consigliera metropolitana delegata all'ambiente e all'istruzione Barbara Azzarà che ha sottolineato il valore di questo bando soprattutto in periodo di didattica a distanza, perché ha coinvolto centinaia di studenti su tematiche di pianificazione ambientale gettando le basi per un



approfondimento costante in tema ambientale nonostante le difficoltà dettate dal pandemia da Covid.

Ecco la graduatoria dei vincitori che si sono cimentati sui temi della raccolta differenziata, sulla riduzione degli sprechi e una alimentazione più sana Green Club delle risorse- Ridurre i consumi e gli sprechi - Premio "Risorse" - Meno consumi più risorse (il più brillante):

1° Premio: Green Club "ECONvitto" - Convitto Nazionale Umberto I di Torino

2° Premio: Green Club "Green Fields" - IIS Dalmasso di Pianezza

Green Club del riciclo- Potenziare la raccolta differenziata e il riutilizzo dei materiali Premio "4 r rifiuti" - Ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare (il più oculato):

1° Premio: Green Club "BiraGoCircular" - Ipsia Birago di Torino

2° Premio ex aequo: Green Club "Ecoberti - progetto Differenziamoci" - Liceo Berti di Torino

2° Premio ex aequo: Green Club "Ecovolta" - Liceo Volta di Torino



3° Premio ex aequo: Green Club "Ricicliamo il mondo" - IIS Curie-Vittorini di Grugliasco

3° Premio ex aequo: Green Club "Dottori Ecologici" - IIS Baldessano-Roccati di Carmagnola

Green Club dell'alimentazione sostenibile- Promuovere un'alimentazione sana e rispettosa dell'ambiente a scuola - Premio "100% naturale" - W il cibo sano (il più salutare):

1° Premio: Green Club "InForma con gusto" - Liceo Volta di Torino

2° Premio: Green Club "Eco-cuoco" - Ipssea Colombatto di Torino

Il concorso è stato gestito da Città metropolitana di Torino in collaborazione con il Museo A Come Ambiente e con il Politecnico di Torino: si lavorerà ora alla seconda edizione "ma soprattutto coinvolgeremo gli studenti nella definizione dell'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, un'importante azione in corso" conclude soddisfatta la consigliera Barbara Azzarà.

c.ga.



TInnGO, integrare la dimensione di genere nei piani per la mobilità

Nasce una collaborazione tra Città metropolitana di Torino, Città di Torino e Politecnico nell'ambito del progetto TInnGO, finalizzato all'integrazione della dimensione di genere nel settore della mobilità.



TInnGO, iniziativa europea finanziata nell'ambito del programma europeo H2020 il cui acronimo sta per Transport Innovation Gender Observatory si pone come obiettivo l'analisi della mobilità di specifiche categorie di utenti, in particolare donne, e la valutazione di iniziative che ne possano migliorare gli spostamenti. Più precisamente, TInnGO si propone di sviluppare strumenti e metodi per facilitare l'integrazione della dimensione di genere nell'ecosistema della smart mobility e supportare i decisori politici nella progettazione e attuazione di misure di mobilità sensibili al genere e alla diversità. "Le prime azioni della Città metropolitana nell'ambito di TInnGO" spiega il consigliere metropolitano con delega ai trasporti Dimitri De Vita "riguarderanno l'integrazione del genere nelle azioni del Piano urbano di mobilità sostenibile (Pums) e nel-



la redazione dei Piani spostamento dell'Ente, nonché delle aziende e delle organizzazioni del territorio. All'interno del Pums si sta infatti già analizzando la mobilità in un'ottica funzionale rispetto alle diverse categorie di utenti - fra i quali le donne - e riteniamo che lo

scambio di informazioni con il Politecnico di Torino e i partner tutti del progetto possa essere reciprocamente vantaggioso e condurre alla realizzazione di iniziative che possano migliorare gli spostamenti".

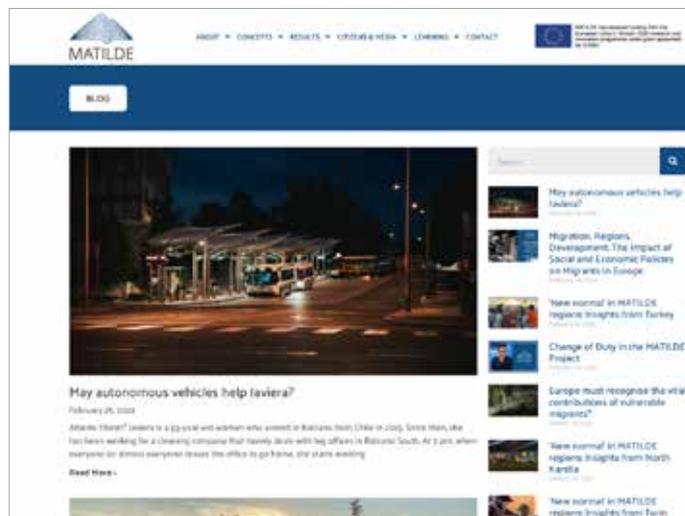
Cesare Bellocchio



Le cartoline di Matilde per conoscere le migrazioni

Vi siete mai chiesti come le migrazioni contribuiscano al benessere della vostra regione? Il progetto Matilde (Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas) finanziato dal programma Horizon 2020 studia l'impatto, qualitativo e quantitativo, delle migrazioni nelle aree rurali e montane europee con l'obiettivo di contribuire ad uno sviluppo locale più sostenibile e inclusivo.

Per sensibilizzare i cittadini su tale tematica e metterli alla prova, sono state create sul sito del progetto delle cartoline tradotte in varie lingue (bulgaro, inglese, finlandese, tedesco, italiano, norvegese, svedese e turco). Ognuno di noi può misurare le sue conoscenze, relative alle migrazioni internazionali verso le regioni rurali e montane d'Europa, attraverso il QR Code presente sul retro delle cartoline dove è possibile compilare un semplice quiz di dieci domande in lingua inglese. Il quiz è anonimo, dopo la sua



compilazione il sistema permette la sua revisione e l'approfondimento degli argomenti attraverso il collegamento a siti ufficiali dell'Unione Europea, di organizzazioni internazionali e articoli scientifici.

Che aspetti, mettilti alla prova!

Fabiana Stortini



MATILDE

POLICY BRIEF

**THE IMPACT OF
SOCIAL AND
ECONOMIC POLICIES
ON
MIGRANTS IN EUROPE**



MATILDE has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 870631

LE CARTOLINE SONO DISPONIBILI QUI: [HTTPS://MATILDE-MIGRATION.EU/POSTCARDS/](https://matilde-migration.eu/postcards/)

#ritialpinivalsusa. Anche a Mompantero la festa è una rinascita

Lo ripetiamo da diverse settimane, la Valle di Susa si racconta attraverso le tradizioni che fin dai tempi più antichi hanno animato paesi e borghi alpini: feste e celebrazioni che nel corso dell'anno erano accompagnate da riti familiari e di comunità dal contenuto profondo e simbolico dai carnevali invernali alle festa patronali in cui l'elemento sacro originario ha visto nei secoli reinterpretazioni e rinnovamenti in chiave cristiana con la celebrazione dei santi.

Oggi molte feste patronali con elementi tradizionali sono perse, ma altre si sono reinventate con successo e Città metropolitana di Torino le valorizza attraverso il progetto online #ritialpinivalsusa.

Nelle prime puntate vi abbiamo presentato Giaglione, Venaus, San Giorio.

Oggi è la volta di Mompantero con la leggenda del barbaro ricoperto di peli.

Il Ballo dell'Orso - Fora l'Ours - è una festa la cui origine si perde nella notte dei tempi, unica in tutto il panorama alpino: una leggenda, forse la più suggestiva, afferma che un barbaro (forse a simboleggiare i saraceni che effettivamente giunsero sul territorio attorno al 900 d.C.) era giunto alle pendici del Rocciamelone e aveva terrorizzato le popolazioni locali: si trattava di un soggetto che non parlava la lingua del posto e che era totalmente ricoperto di peli. Una volta catturato fu reso mansueto col vino rosso e, grazie al ballo con la ragazza più bella del paese, si integrò con la popolazione locale.

"Fora l'ours" è una festa per adulti e piccini, con un messaggio forte d'accettazione del diverso. Il venerdì sera bambini e cacciatori cercano l'orso per le vie di Urbiano e al sabato sera la caccia prosegue con "Mangia e beiva", fortunata passeggiata enogastronomica per le viuzze della frazione Urbiano: otto tappe con prodotti e cucina tradizionale. Simbolicamente si evoca che i cacciatori si rifocillino prima della battuta e in questo caso anche il pubblico può partecipare

alla caccia all'Orso. La domenica vi è una messa nella chiesa di Santa Brigida, con la benedizione e distribuzione del pane. A seguire, il rinfresco offerto dalle priore. Al pomeriggio l'orso, ormai catturato e reso mansueto con grosse dosi di vino rosso, viene fatto sfilare dai cacciatori fino alla piazza principale. Giunto in questo luogo, balla con la più bella ragazza del paese al suono della banda musicale di Mompantero.

L'orso è dunque una persona dall'identità misteriosa e nota a soli pochi eletti, i cacciatori, indossa un costume composto da strati di pelli di capra. Ricercato lancia forti grida attraverso un imbuto che amplifica la voce e serve anche per somministrare il vino una volta catturato. I cacciatori sono un gruppo di uomini del paese che a partire dalla sera precedente cercano l'orso per catturarlo. Una volta catturato viene legato, si cerca di ammansirlo facendolo ubriacare e lo si porta in giro per il paese mostrandolo alla comunità. Infine la bella del paese è una giovane ragazza che indossa l'abito della festa, la roba savouiarde, che proverà ad ammansire l'orso con un ballo.

c.ga.



PIÙ INFO SU WWW.VALDISUSATURISMO.IT/RITI-ALPINI-VALSUSA/

La chiesa e il convento di Sant'Agostino: uno spazio da vivere per Carmagnola

In Piemonte, a Torino, in tutti i Comuni del nostro territorio l'arte è di casa.

Siamo fortunati, circondati da tanta bellezza al punto che spesso non ce ne accorgiamo.

Molte opere necessiterebbero di restauri, altrettante sono state oggetto di interventi importanti.

Abbiamo pensato di presentare alcune buone pratiche, per avviare una riflessione sul tempo, la cultura, la creatività nel corso dei secoli.

Uno spazio da vivere, nel rispetto della memoria storica della città: è questa l'idea alla base del progetto di recupero della chiesa di Sant'Agostino a Carmagnola, che si affaccia sull'omonima piazza e, insieme al convento, è il complesso monumentale più rappresentativo della città, da sei secoli fulcro della sua vita sociale, religiosa, artistica e culturale.

Nel gennaio del 2020 è stata avviata la campagna di civic crowdfunding "Riapriamo insieme Sant'Agostino" per sostenerne il progetto di recupero, mentre il Comune ha presentato una credibile e ben argomentata candidatura al sostegno dell'Unesco.



Nel luglio 2020 sono iniziati i lavori di restauro della facciata e passi successivi sono la messa in sicurezza degli interni e il restauro del tetto, con il parere favorevole della Soprintendenza per i beni culturali.

Edificata tra il 1406 ed il 1437 con abside, lato est e campanile di marcata connotazione gotica, la chiesa presenta all'interno sovrapposizioni barocche, affreschi del '400 e del '500, iscrizioni, stemmi nobiliari, un



RESTAURI D'ARTE
CHIESA DI SANT'AGOSTINO
 CARMAGNOLA



organo del '500 con registri a funzione timbrica, un'elegante bifora a sesto acuto, un coro ligneo del 1457 rimaneggiato nel XVI e XVII secolo, una stele funeraria romana del I secolo d.C. e una lastra tombale del '400 scolpita da Amedeo di Francesco da Settignano, detto anche Meo del Caprino.

Nell'intervista che il 3 marzo scorso abbiamo registrato per la rubrica "Restauri d'arte", il geometra Mario Cordero della Ripartizione tecnica della Città di Carmagnola ha sottolineato il ruolo civico che la chiesa e il convento hanno sempre avuto. Nel convento si tenevano un tempo le riunioni del Consiglio comunale e sul campanile era collocata una campana adibita alla diffusione degli allarmi in situazioni di pericolo per la popolazione. Intorno al 1450

la zona centrale di Carmagnola venne rialzata di un metro, per risanare il concentrico che era circondato da un ambiente allora paludoso. Per questo, come il geometra Cordero ci ha fatto notare, i basamenti delle colonne non sono più visibili e lo stile gotico originario ha perso lo slancio iniziale. Anche gli altari originari con gli affreschi quattrocenteschi vennero sostituiti con altri di gusto barocco.

Sul coro ligneo del 1457, che presenta arricchimenti cinquecenteschi e seicenteschi, sono tuttora impressi i nomi dei maggiorenti carmagnolesi dell'epoca. L'idea dell'attuale sindaca di Carmagnola Ivana Gaveglio sarebbe di riportare almeno per una volta i Consiglieri a tenere in Sant'Agostino una riunione simbolica, che

sancisca la riappropriazione dell'importante bene culturale e architettonici da parte della città.

Da noi intervistato, l'architetto Renato Crivello, direttore della Ripartizione tecnica della Città di Carmagnola, ha sottolineato l'ambizione dell'amministrazione comunale di fare del complesso di Sant'Agostino un polo culturale di rilevanza nazionale. È stato elaborato un



progetto suddiviso in cinque lotti funzionali. La copertura è stata messa in sicurezza, per eliminare le infiltrazioni ed evitare ulteriori distacchi di stucchi dal soffitto. Il secondo lotto, candidato al sostegno dell'Unesco, riguarda il restauro e la rifunzionalizzazione della chiesa, con una spesa prevista di 3,9 milioni di euro. Altri lotti riguardano il recupero dell'ex convento, che potrà ospitare l'archivio storico comunale, ma anche le attività delle associazioni locali ed eventi culturali e aggregativi di rilevanza sia locale che regionale.

m.fa.



Pronto il progetto per liberare Pessione dal traffico pesante

Su richiesta dell'amministrazione comunale di Chieri, i tecnici della direzione Azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana di Torino hanno predisposto e successivamente aggiornato il progetto di fattibilità di una serie di opere per il miglioramento dell'accessibilità alla zona produttiva di Pessione. Le opere comportano una spesa stimata in 1 milione e 460.000 euro.

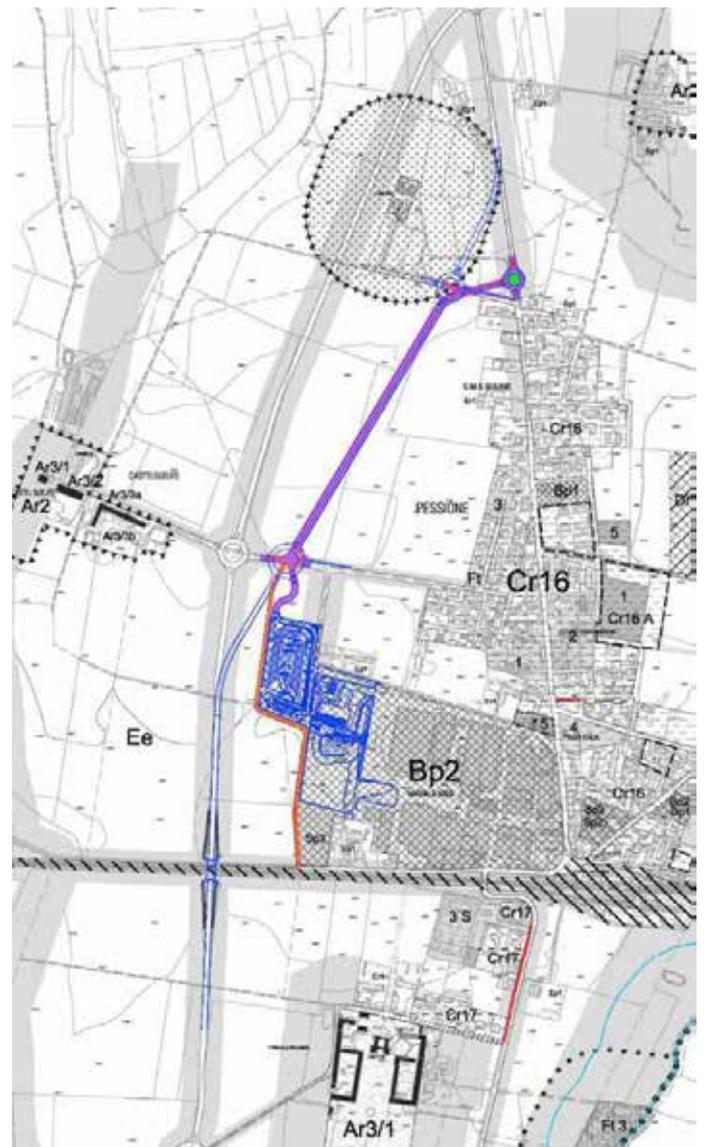
Un primo progetto di fattibilità tecnico ed economica era stato redatto e consegnato al Comune nel 2019, ma, nell'ambito del successivo confronto tra la Regione Piemonte, la Città metropolitana e l'amministrazione comunale, erano state rilevate difformità tra il Piano regolatore in vigore a Chieri e le indicazioni contenute nel progetto della variante all'abitato di Pessione. Nel confronto fra i tecnici dei tre Enti era emerso l'obiettivo di coniugare in un unico asse viabile strategico l'esigenza trasportistica metropolitana e la necessità comunale di migliorare l'accessibilità alla zona produttiva, oggetto di un accordo di programma che Regione e Città di Chieri avevano siglato nel 2017. Era quindi stata prospettata una soluzione che tenesse conto delle esigenze degli abitanti di Pessione e degli obiettivi del Piano territoriale di coordinamento e che comporterebbe l'adozione di una variante urbanistica semplificata.

Il nuovo e definitivo progetto di fattibilità tecnica ed economica prevede la realizzazione di una nuova strada che, partendo dall'innesto al km 5+635 della Provinciale 128 in direzione sud-ovest, si collega all'innesto sulla via Castelguelfo, per consentire una migliore accessibilità allo stabilimento Martini & Rossi, evitando l'attraversamento dell'abitato di Pessione. Il tracciato progettato appartiene alla categoria funzionale stradale F2, ma è previsto che, per fare in modo che la strada abbia una valenza sovracomunale, l'infrastruttura venga adattata in modo da essere classificata nella categoria C. L'intero asse della variante di Pessione contempla un sovrappasso sulla linea ferroviaria Torino-Genova e sull'autostrada Torino-Piacenza, fino a congiungersi con la frazione Masio di Poirino. Il complesso

intervento è suddiviso in due fasi che il Comune di Chieri ha inserito nell'accordo di programma con la Regione Piemonte.

LA MARTINI & ROSSI NECESSITA DI NUOVI SPAZI E DI STRADE ADEGUATE AL TRAFFICO PESANTE

Il centro abitato di Pessione è attualmente gravato dal traffico dei mezzi pesanti prevalentemente diretti allo stabilimento della Martini & Rossi. Il Comune di Chieri si è posto l'obiettivo di dirottare tale traffico su una viabilità alternativa che consenta un miglioramento dell'accessibilità alla zona produttiva, garantendo inoltre benefici in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza stradale.



Per consentire una migliore accessibilità del traffico pesante diretto al sito di espansione produttiva della Martini & Rossi, il tracciato, percorrendo aree a destinazione prevalentemente agricola, verrebbe interconnesso a nord alla viabilità provinciale attraverso una rotatoria sulla Provinciale 128 e a sud-ovest su via Castelguelfo, dove è prevista un'ulteriore rotatoria di svincolo a cinque bracci. Nella fase 2 del progetto è previsto che la nuova strada prosegua su aree agricole sino a interconnettersi all'attuale schema di tracciato della circonvallazione di Pessione.

La società Rete Ferroviaria Italiana ha inoltre manifestato la necessità di costruire un nuovo cavalcavia in sostituzione di quello esistente, inadeguato al transito delle nuove sagome-limite dei mezzi ferroviari. La realizzazione della nuova infrastruttura sarebbe a carico della stessa Rfi e l'opera assumerebbe una rilevanza sovracomunale, rendendo possibile una riqualificazione dell'abitato di Pessione lungo la via Martini & Rossi.

Il progetto di fattibilità elaborato dai tecnici della direzione Azioni integrate con gli Enti locali è limitato alla fase 1, per la realizzazione della nuova viabilità di accesso al nuovo insediamento della Martini & Rossi. La ditta è presente a Pessione sin dal 1864 e il polo produttivo chierese è tuttora in espansione, visto che è prevista la realizzazione di un nuovo piazzale di carico

e scarico collegato allo stabilimento, su terreni già acquisiti dalla ditta. L'attuale accesso allo stabilimento, situato nel centro abitato di Pessione, è all'origine dell'intenso traffico pesante sulla viabilità locale della frazione, ormai inadeguata alle necessità di un continuo transito delle merci, con relativi problemi di circolazione e sicurezza stradale. La comunicazione più diretta verso il sistema autostradale è costituita dalla Provinciale 128 di Pessione, che scavalca la ferrovia Torino-Genova in direzione sud, con un sovrappasso di larghezza ridotta, che comporta il transito a senso unico alternato. Il progetto redatto dai tecnici della Città metropolitana è completamente esterno al centro abitato di Pessione, con la sola eccezione dell'innesto e intersezione con la Provinciale, 128, che verrà appunto regolamentata con una rotatoria.

OCCORRERÀ UNA VARIANTE URBANISTICA

Per poter rendere attuativo e compatibile il nuovo intervento occorre che il Comune di Chieri adotti una variante urbanistica, per modificare parzialmente l'attuale asse viabile della prevista circonvallazione, con una soluzione di tracciato che si interfaccia con la nuova viabilità di accesso alla zona produttiva. A causa della divergenza del percorso rispetto all'asse previsto negli strumenti pianificatori è necessaria una variante da attuarsi in sede di conferenza dei servizi, per ottenerne la condivisione con gli Enti com-



ASSISTENZA TECNICA AI COMUNI

#assistentatecnicaCittaMetroTo

petenti in materia di pianificazione, cioè la Città metropolitana e la Regione. A seguito dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica redatto dalla direzione Azioni integrate con gli Enti locali, la Città di Chieri avvierà quindi l'iter per la variante, in modo da rendere la nuova infrastruttura conforme al Piano regolatore.

Nel progetto è prevista una fascia espropriativa sufficientemente ampia, per tener conto anche degli interventi di completamento previsti nella fase 2 che, come detto, riguardano l'adeguamento della sede stradale alla tipologia C2, la rotonda all'intersezione con via Castelguelfo e la viabilità di accesso al nuovo piazzale della Martini & Rossi.



Ricapitolando, il progetto completo prevede quindi: la rotonda con innesto della nuova viabilità sulla Provinciale 128, con l'ampliamento dell'attuale carreggiata stradale della 128 su aree a destinazione agricola per la realizzazione della nuova intersezione e l'adeguamento alla circolazione a rotonda; la realizzazione di una nuova sede stradale con intersezione a raso su via Castelguelfo e di una nuova strada di collegamento e accesso al nuovo piazzale di carico e scarico merci della Martini & Rossi, idonea alla percorribilità di autotreni e autoarticolati. Sono anche previsti l'adeguamento della viabilità interpodereale con intersezione a raso su via Castelguelfo e strada Fortemaggiore e la realizzazione di una pista ciclo pedonale, affiancata alla nuova viabilità comunale tra l'innesto sulla Provinciale 128 e via Castelguelfo.

m.fa.

Per salvare il pelobate fosco parte il progetto Life Insubricus

Sono iniziate le attività previste dal progetto Life Insubricus, coordinato dal Parco Lombardo del Ticino, di cui la Città metropolitana di Torino è partner. Lo scopo del progetto è la tutela del *Pelobates fuscus insubricus*, uno degli anfibii italiani più rari, in 14 Siti Natura 2000 tra Lombardia e Piemonte.

Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, proprio in coincidenza con la Giornata mondiale della natura che si festeggia il 3 marzo, grazie alle temperature miti i pelobati hanno iniziato a uscire dai propri rifugi invernali e a muoversi per raggiungere i siti di riproduzione. La prima attività del progetto consiste nel monitoraggio di siti già noti e monitorati in passato, per verificarne e confermarne le potenzialità di idoneità alla riproduzione.

L'attività prevista nel 2021 è iniziata nel sito di Cascina Bellezza, gestito dall'omonima associazione che fa capo al Wwf e che si trova all'interno della Zona speciale di conservazione degli stagni di Poirino-Favari gestiti dalla Città metropolitana. L'associazione ha avviato da tempo un'intensa e proficua collaborazione con la Città metropolitana. Nel monitoraggio del pelobate fosco sono impegnati i volontari dell'associazione, i naturalisti della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana e gli erpetologi del

progetto Life della cooperativa Eleade, coordinatori delle attività di monitoraggio e realizzazione di nuovi stagni per la riproduzione dell'anfibio. È inoltre prevista un'attività di supporto da parte di alcune Guardie ecologiche volontarie, preceduta da una formazione che consente loro di divulgare una serie di conoscenze durante le iniziative di didattica ambientale nelle scuole.



Nel sito di Cascina Bellezza sono stati realizzati alcuni scavi, necessari per la posa dei teli di contenimento delle aree di riproduzione. Alla cattura temporanea degli anfibii fa seguito il conteggio, la pesatura e l'identificazione degli esemplari, che vengono rilasciati dopo alcuni minuti.

UNA SPECIE A RISCHIO DI ESTINZIONE E UN'ALLEANZA PER SALVARLA

Nel breve periodo è concreto il rischio di estinzione della specie

Pelobates fuscus insubricus, attualmente presente nel Nord Italia, nel Canton Ticino e in Croazia, in considerazione del cattivo stato di conservazione dei suoi habitat riproduttivi. Il progetto prevede interventi sia sulla specie che sugli habitat e punta a creare le condizioni per una crescita delle popolazioni anche nel periodo successivo alla conclusione del Life. Il partenariato del progetto

Life Insubricus comprende, oltre alla Città metropolitana, l'ente di gestione del Parco paleontologico astigiano, la società cooperativa Eleade, l'Istituto Delta di ecologia applicata, il parco Pineta Appiano Gentile-Tradate, l'ente di gestione delle Aree protette Po del Torinese e quello delle Aree protette Ticino Lago Maggiore.

Durante i sei anni di attività del progetto sono previsti interventi per garantire la conservazione della popolazione vitale minima e per contrasta-

re le principali minacce alla presenza della specie, come il ripristino e il miglioramento delle zone umide esistenti e la creazione di nuovi siti idonei alla riproduzione e al ripopolamento all'interno dei 14 Siti Natura 2000 identificati. Tra gli obiettivi da raggiungere vi è un aumento della popolazione adulta conosciuta e delle aree di rilocalizzazione, con 11 nuove aree da consolidare all'interno di sei Siti Natura 2000 e il ripopolamento in 46 aree esistenti all'interno di otto Siti Natura 2000. Il recupero delle popolazioni locali estinte viene perseguito attraverso la rimozione delle cause di estinzione. È inoltre importante garantire un incremento della variabilità genetica delle singole popolazioni, attraverso la riduzione del fenomeno dell'inbreeding, l'incrocio tra individui strettamente imparentati o consanguinei. Si intende anche migliorare la connessione tra le sottopopolazioni ripristinando le zone umide o creandone di nuove, che abbiano le caratteristiche adeguate per fungere da corridoi per lo spostamento degli individui. Infine sono ritenute importanti la definizione e la condivisione di linee guida e di una strategia nazionale per la conservazione della specie.

OBIETTIVI CONDIVISI CON CITTADINI E STAKEHOLDER LOCALI

Di fondamentale importanza per il raggiungimento dei risultati è il coinvolgimento attivo della popolazione e dei principali stakeholder locali, attraverso l'organizzazione di eventi aperti al pubblico e in



particolare agli studenti delle scuole del territorio, compatibilmente con il superamento dell'emergenza pandemica. Inoltre, è stata sollecitata e ottenuta la disponibilità di privati proprietari e agricoltori a contribuire alla conservazione del pelobate fosco: sia con la messa a disposizione delle aree interessate dagli interventi previsti dal progetto, sia per la condivisione di buone pratiche per il mantenimento di condizioni idonee alla riproduzione e alla vita dell'anfibio tutelato. Le attività progettuali termineranno il 31 dicembre 2026, potendo contare su di un budget totale di 5.215.092 euro, con un contributo dell'Unione Europea di 3.909.739, che corrisponde al 75% delle spese previste. La Fondazione Cariplo e Snam Rete Gas spa supportano il progetto in qualità di cofinanziatori.

LE PRINCIPALI AZIONI PREVISTE

Tra le azioni preparatorie figurano la sottoscrizione di accordi

di con i proprietari privati dei terreni nei siti degli interventi per la formalizzazione dell'impegno di conservazione, il monitoraggio ex-ante, la formazione di erpetologi junior e di una task force di volontari.

Nel territorio della Città metropolitana di Torino è previsto il rafforzamento di tre metapopolazioni (con il termine metapopolazione si intende l'insieme delle popolazioni interconnesse geneticamente tra di loro a causa della migrazione di singoli individui tra diverse popolazioni) e l'istituzione di una nuova metapopolazione nelle Zone speciali di Conservazione gestite dalla Direzione sistemi naturali dell'Ente, da perseguire attraverso interventi di ripristino e miglioramento delle zone umide esistenti e di controllo e rimozione di specie invasive che predano il pelobate, come ad esempio il gambero rosso della Louisiana. Nelle Zone speciali di conservazione



affidate dalla Regione Piemonte all'ente di gestione delle Aree protette del Po Torinese sono previsti il rafforzamento di due metapopolazioni e l'istituzione di una nuova metapopolazione. Il progetto prevede anche azioni per il trasferimento e il ripopolamento di alcune popolazioni.

In totale le 7 azioni di conservazione nei 14 Siti protetti Natura 2000 includono interventi per migliorare e creare nuovi habitat per la specie in almeno 52 zone umide, il ripopolamento in 45 località e il controllo delle specie invasive, per diminuire la pressione dei predatori in 4 stazioni all'interno di 2 siti Natura 2000. Infine sono previsti la disseminazione, il networking e il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti a livello locale, con l'organizzazione di summer school e stage formativi, la pubblicazione di linee guida per agricoltori e lo sviluppo di una strategia di replicabilità.

I RISULTATI ATTESI

Ci si attende la reintroduzione di 3.000 esemplari, con un incremento del 2.627% rispetto alla popolazione stimata nel 2018. Si prevede di realizzare



11 nuove aree di traslocazione in 6 siti Natura 2000 e di ottenere il ripopolamento di 46 aree esistenti in 8 siti Natura 2000. Tre popolazioni estinte dovranno essere ripristinate, anche per aumentare la variabilità genetica nelle singole popolazioni. Per ridurre la distanza tra le popolazioni si prevede il consolidamento di nuovi siti di riproduzione, la creazione di 16 nuove zone umide e il ripristino di 59 zone, per un totale di 75 interventi. In due siti Natura 2000 si prevede il controllo

e l'eliminazione di specie invasive. Decine di agricoltori sono coinvolti nella gestione e nella conservazione a lungo termine del Pelobate fosco, mentre una task force di volontari è impegnata nel monitoraggio delle attività in favore della specie. Le linee guida e le strategie nazionali per la conservazione sviluppate nel corso del progetto saranno pubblicate contestualmente alla loro formale adozione da parte dell'Ispra.

m.fa.



Fotografare il territorio dei 5 Laghi di Ivrea

L'indagine e l'interpretazione fotografica dedicate all'area dei 5 Laghi, parte integrante del progetto europeo Luigi-Linking Urban and Inner Alpine Green Infrastructures, sono state al centro di un incontro pubblico di presentazione, che si è tenuto giovedì 4 marzo al parco della Polveriera a Ivrea. L'iniziativa è nata dall'esigenza della Città metropolitana di Torino, partner del progetto europeo finanziato dal programma Spazio alpino, di presentare insieme all'amministrazione comunale eporediese e a una serie di attori territoriali l'attività del team di Urban Reports, che sta realizzando sopralluoghi fotografici nei Comuni coinvolti dal progetto pilota. Nel territorio dei 5 Laghi il progetto Luigi ha individuato l'obiettivo di indagare valutare, conservare e valorizzare le infrastrutture verdi che possono favorire la connessione ecologica, economica e culturale tra territori rurali e urbani.

All'incontro erano presenti gli amministratori locali e i rappresentanti delle associazioni del territorio, tra cui quelle che già presidiano il parco della Polveriera e hanno stipulato un patto di cura e valorizzazione con l'amministrazione comunale: Serra Morena Aps, Ivrea canoa club, Nordic Walking Andrate, Circolo Legambiente



Dora Baltea, Fagiolata benefica Rione San Lorenzo, le associazioni Gessetti Colorati, Specialmente Ads e Geodidalab. Presenti anche l'Osservatorio paesaggio per l'Anfiteatro morenico d'Ivrea, l'ecomuseo Ami, l'Atl Turismo Torino e provincia, l'associazione Via francigena, il Club per Unesco, il Fai, l'Albo delle associazioni socio-assistenziali, l'associazione culturale "Il Diamante", un redattore de "Il giornale d'Ivrea e dell'Eporediese", il gruppo sportivo Avis-Corsa 5 laghi, la Fondazione Guelpa, Visit Canavese.

COINVOLGERE IL TERRITORIO

L'incontro è servito a inquadrare le azioni del progetto Luigi nella prospettiva di un coinvolgimento del territorio in vista dell'istituzione del Parco

dei 5 Laghi. La zona protetta è intesa come un valore collettivo, che prende forma attraverso la costruzione di una rete di associazioni del territorio, per mettere a sistema idee e competenze, ottimizzando la gestione e il recupero delle risorse necessarie alla cura e alla manutenzione del parco e del territorio. I primi passi da compiere sono la ricognizione della realtà attuale e la raccolta di input, suggestioni, commenti e indicazioni da inserire nel racconto fotografico. I fotografi-ricercatori di Urban Reports supportano un processo di identificazione, riconoscimento e valorizzazione delle valenze territoriali, per una riflessione collettiva sul recupero delle risorse locali volto alla salvaguardia e allo sviluppo sostenibile.



La fotografia è intesa come uno strumento di indagine per accrescere la consapevolezza sul valore del paesaggio e sull'utilizzo delle risorse ambientali, culturali e storiche. L'immagine fotografica è anche uno strumento culturale e narrativo, per dare voce alla complessità dei sistemi territoriali e nutrire nuovi immaginari e una riflessione di lungo periodo sul futuro dei territori e loro trasformazioni. La narrazione visuale può coinvolgere le comunità, attraverso il dialogo e il confronto multiattoriale e multidisciplinare, attivando un processo di recupero e riappropriazione del territorio.

Il responsabile della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana, Gabriele Bovo, ha sottolineato che l'attività di analisi del territorio con il coinvolgimento degli attori locali è utile per capire quali sono le realtà già esistenti e quali azioni hanno intrapreso per valorizzarne i diversi aspetti peculiari. Il parco, quando verrà istituito,

così come il Sito di Importanza Comunitaria già esistente oggi, avrà come obiettivo prioritario la tutela delle biodiversità e degli ecosistemi, ma anche lo sviluppo di un'economia locale sostenibile che parta dalla valorizzazione delle risorse endogene.

L'incontro è anche stato l'occasione del ribadire il concetto di servizi ecosistemici, che fa riferimento a un'ampia gamma di benefici che i sistemi natu-

rali forniscono gratuitamente all'intero genere umano. La ricerca di un ritrovato equilibrio ecosistemico passa necessariamente attraverso l'informazione e il coinvolgimento delle istituzioni e dei cittadini che, nel caso specifico, parteciperanno gestione del parco dei 5 Laghi, un territorio in cui il sistema dell'acqua è un servizio di regolazione da osservare e preservare con attenzione. Senza dimenticare, naturalmente i servizi ecosistemici di tipo turistico, che riguardano la dimensione storico-culturale dei luoghi.

CRITICITÀ, PROGETTUALITÀ E VALORI IN EVIDENZA

Ai partecipanti all'incontro del 4 marzo è stato chiesto di segnalare criticità, progettualità e valori di cui il territorio è portatore. Tra le criticità emerse vi sono il delicato equilibrio dei sistemi idrici, la frammentazione fondiaria, l'impatto del turismo e la non facile ricerca di un modello di fruizione adatto ai 5 Laghi, l'assenza di connessioni



e raccordo tra l'ex Polveriera e il lago San Michele da un lato e gli altri quattro laghi dall'altro, l'esigenza di recuperare l'area dismessa del parco della Polveriera che è tuttora di proprietà privata. Altre criticità segnalate dai partecipanti all'incontro sono il calo demografico, l'atteggiamento campanilistico di chiusura verso una politica territoriale che vada oltre i limiti amministrativi, la condivisione e il coinvolgimento della popolazione ancora insufficienti, la necessità che la riappropriazione del territorio parta dal basso, il degrado dei laghi, l'abbandono dei boschi, la perdita di qualità delle acque, l'eutrofizzazione dei laghi, l'eccessivo carico antropico sul territorio, l'abbandono delle aree agricole, dei boschi e dei terrazzamenti, la viabilità da migliorare sotto il profilo della sicurezza, l'assenza di connessioni pedonali e ciclabili per il collegamento quotidiano tra i Comuni dell'area, la gestione delle sponde, l'inquinamento del lago San Michele. Più in generale, pesano l'assenza di una visione territoriale e di un coordinamento tra le realtà esistenti e la mancanza di un vero progetto di turismo ambientale. È un elenco di criticità da far tremare i polsi, ma che sembra non spaventare gli attori presenti il 4 marzo nel parco della Polveriera.

Tra i valori emersi dal confronto figura la memoria storica dei luoghi toccati dalla Via Francigena, ma anche la qualità e la peculiarità del paesaggio. Il parco della Polveriera e il patto che ne regola il recupero sono già oggi percepiti come valori,

così come i caratteri geomorfologici dell'Anfiteatro morenico di Ivrea e dell'area dei 5 Laghi che ne è parte integrante. Così come sono valori importanti l'agricoltura e la viticoltura eroica, la ricchezza del mondo associativo, la vita sociale e la dimensione ricreativa, la balneabilità di alcuni laghi, i sentieri pedonali e ciclabili, la fauna, la flora e i prodotti a chilometri zero.



In tema di progettualità si è fatto riferimento al patto della Polveriera che riguarda il lago San Michele, alla valorizzazione della palude dell'ex lago di Città, all'orto sociale di Ivrea, alla cura dei luoghi come prassi diffusa, alla promozione della mobilità lenta e del turismo dolce, ai progetti per la comunicazione del territorio, delle sue esperienze positive e dei suoi prodotti agroalimentari tipici, alle attività dei gruppi sportivi che promuovono le discipline motorie outdoor.

GLI INTERVENTI DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Roberto Danieli dell'associazione Serra Morena ha affermato che sarebbe auspicabile un

nuovo patto che riunisca tutte le associazioni interessate alla cura dei 5 Laghi, anche se non è semplice mettere a sistema le sensibilità delle diverse tipologie di fruitori. In questo senso, come ha ricordato Gabriele Bovo, possono essere utili gli strumenti delle comunità e dei tavoli dei parchi, già sperimentati positivamente in contesti territoriali come il Monte San Giorgio di Piossasco. Nella vi-

sione della Città metropolitana, l'istituzione di un parco è il punto di arrivo di una concertazione e il punto di partenza per un futuro sostenibile costruito nella condivisione degli obiettivi.

Nevio Perna di Legambiente ha sottolineato che i 5 Laghi condividono le fragilità e le sfide con cui si confronta l'intero Anfiteatro morenico: ad esempio il dissesto idrogeologico. Legambiente e l'associazione Movimento lento sono impegnati a far conoscere le tante esperienze di cui il territorio è ricco, in particolare per quanto riguarda le filiere del cibo e le trasformazioni che la viticoltura ha introdotto nei secoli scorsi nell'ambiente e nel paesaggio, attraverso il sistema dei

terrazzamenti realizzati con i muri a secco.

Diego Corradin, presidente dell'Osservatorio dell'Anfiteatro morenico, ha posto l'accento sui collegamenti idrici tra i laghi, che sono stati abbandonati, ma anche sulla presenza di altri piccoli specchi d'acqua. Corradin ha inoltre sottolineato l'esigenza di coinvolgere nelle progettualità i proprietari di terreni e la difficoltà di raggiungere un nuovo equilibrio ecosistemico in un'area che era legata ad un'economia rurale ormai scomparsa.

Giuliano Canavese dell'ecomuseo dell'Anfiteatro morenico ha sottolineato che il parco e il progetto Luigi debbono essere sostenuti dalla popolazione locale, che deve essere coinvolta garantendo il rispetto delle opinioni e delle esigenze. In questo senso l'indagine fotografica può aiutare ad acquisire consapevolezza delle criticità e delle opportunità, ben sapendo però che il paesaggio costruito dall'uomo in secoli di lavoro è recuperabile solo in parte.

Marilisa Schellino di Legambiente si è soffermata sull'ex Lago di città, un'area di drenaggio e di collegamento tra i diversi specchi d'acqua oggetto di un patto di valorizzazione dell'ex palude che fiancheggia l'area mercatale. La nascita di un orto sociale ha consentito a molte persone di lavorare a un progetto comune.

Laura Morezzi dell'associazione Serra morena ha auspicato una maggiore collaborazione tra soggetti pubblici e privati. Ha citato come criticità il calo demografico in atto e le scarse prospettive sociali ed economiche dei giovani.

Massimo Fresc, consigliere comunale di Ivrea, si è soffermato sulla scarsa accessibilità ciclabile e pedonale ai 5 Laghi. A suo giudizio una narrazione fotografica può inoltre dar conto delle storie familiari e della memoria collettiva di un territorio che è cambiato fortemente nel giro di pochi decenni.

Annalisa Giansetto e Stefano De Bernardi del centro di ricerca e di educazione ambientale Ge-

odidalab hanno posto l'accento sulla sensibilizzazione dei cittadini sulle peculiarità geomorfologiche e naturalistiche del territorio, che può aiutare a superare definitivamente una fruizione turistica poco rispettosa dell'ambiente. Geodidalab ha tra l'altro in corso campionamenti delle acque finalizzati allo studio sui processi di eutrofizzazione dei laghi.

Il sindaco di Ivrea Stefano Sertoli e altri amministratori comunali si sono mostrati consapevoli delle peculiarità naturalistiche e delle numerose criticità che riguardano l'area dei 5 Laghi: dalla viabilità non adatta alla circolazione di pedoni e ciclisti alla gestione delle sponde lacustri, dalla gestione del patrimonio forestale all'inquinamento del lago San Michele. Sertoli ha anche riconosciuto la scarsa propensione dei suoi concittadini ad utilizzare il servizio di bus navetta che collega la città ai laghi.

Stefania Ricci del Club per l'Unesco ha ricordato che il territorio può contare su persone esperte in materie come l'archeologia, che è una possibile chiave di lettura del territorio stesso. Dall'incontro è infine emerso che anche il mondo sportivo può giocare un ruolo importante: Marco Origlia, presidente del gruppo sportivo Avis Ivrea, che fa parte del comitato organizzatore della Corsa dei 5 Laghi, ha ricordato che molti podisti eporediesi tengono pulito il percorso tutto l'anno.

m.fa.



Una volpe in cattive condizioni recuperata a Chivasso

È stata affidata alle cure dei sanitari del Centro animali non convenzionali di Grugliasco, la volpe femmina recuperata martedì 9 marzo a Chivasso da un tecnico dello stesso Canc mentre si aggirava spaurita e in cattive condizioni tra i binari dello scalo ferroviario. A un primo esame l'animale, la cui presenza sui binari era stata segnalata da alcuni cittadini, presentava una congiuntivite purulenta bilaterale, era affetto da una grave disidratazione e da mioclonie, cioè da contrazioni muscolari involontarie. Solo l'esito degli accertamenti e delle cure a cui viene sottoposto al Centro animali non convenzionali di Grugliasco potrà stabilire se l'animale sarà in grado in futuro di tornare a vivere in natura.

“Dobbiamo ringraziare gli operatori e i sanitari del Canc per la loro preziosa opera, che, oltre a tutelare la fauna selvatica, valorizza il ruolo dei cittadini che segnalano le situazioni di pericolo in cui possono venirsi a trovare gli animali, anche in contesti urbani” sottolinea la consigliera metropolitana delegata alla tutela della fauna e della flora, Barbara Azzarà. Il salvataggio della volpe a Chivasso rientra tra gli interventi previsti dalla convenzione atti-



vata dalla Città metropolitana, che vede l'impegno diretto della struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università di Torino per il recupero in campo della fauna selvatica, oltre che del personale della Funzio-



ne specializzata tutela fauna e flora della Città metropolitana.

m.fa.



IL C.A.N.C. HA SEDE IN LARGO BRACCINI 2 A GRUGLIASCO E CURA IL SERVIZIO PER CONTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA. IL SERVIZIO "SALVIAMOLI INSIEME ON THE ROAD" È ATTIVO 24 ORE SU 24 SULLE LINEE TELEFONICHE 349-4163385 E 3666867428

Lungo la Sp. 152 terminato il ripristino del guado sul Pellice a Zucchea

Sono terminati i lavori di ripristino del guado sul Pellice in località Zucchea nel Comune di Cavour, lungo la Strada provinciale 152. Il guado è stato riaperto nel pomeriggio di venerdì 5 marzo. Sono tuttora in corso l'ultimazione e la rifinitura delle lavorazioni in alveo, curati dal personale del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana. "I lavori erano iniziati il 9 novembre scorso ed erano stati finanziati dalla Città metropolitana di Torino per un importo complessivo di 450.000 euro" spiega il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco "Il progetto era finalizzato non solo al ripristino, ma anche al miglioramento dell'efficienza idraulica del guado, costruito lungo la strada provinciale che collega Vigone con Cavour per consentire appunto l'attraversamento del Pellice. Con la riapertura odierna abbiamo aggiunto un tassello importante al più complessivo processo di miglioramento della viabilità nel Pinerolese".

Il guado era stato originariamente realizzato con tubi di vari diametri in acciaio zincato, adagiati sul fondo e ricoperti da materiale alluvionale. Nel 2001 l'allora Provincia di Torino aveva approvato e successivamente realizzato una sistemazione del guado, con la realizzazione di una struttura più organica, che permetteva

all'infrastruttura di resistere maggiormente alle piene. Tale struttura era formata da tubi di grande diametro policentrici a placche in acciaio zincato, affiancati tra loro, di cui 6 con diametro di circa 4,5 metri posti ai lati e altri 32 con luce di 2,9 metri, distribuiti uniformemente su tutto il guado, che aveva una lunghezza di 215 metri.

ni progettuali, causando interruzioni anche prolungate del transito e rendendo necessari interventi di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

Nel novembre 2018 in corrispondenza del guado si è verificato un notevole accumulo di materiale legnoso trasportato dalla corrente del Pellice, che ha determinato un sormonto



A causa dei fenomeni alluvionali che hanno caratterizzato la pianura torinese negli anni successivi, in particolare nel 2008, 2015 e 2018, la struttura ha subito danneggiamenti che ne hanno ridotto la capacità idraulica rispetto alle previsio-

del corso d'acqua e l'asportazione della parte ripristinata nel 2016 e costituita solo più da materiale sciolto non protetto da massi.

I lavori avviati nel novembre 2020 hanno avuto una duplice finalità. Innanzitutto occor-



reva ripristinare le condizioni idrauliche del guado, cercando di migliorarne l'efficienza. Se le dimensioni dei tubi originari agevolavano in caso di piena il sormonto, i fenomeni alluvionali hanno evidenziato come la scelta di utilizzare tubi di medie dimensioni (larghezza massima 2,8 metri e altezza libera 1,75 metri) non consentiva il passaggio del legname galleggiante trasportato dalla corrente. Tale materiale ha la tendenza a accumularsi e a ostruire completamente le tubazioni, incrementando l'effetto diga del guado e il deposito dei sedimenti a monte. Prima dei recenti lavori erano presenti solo più 21 fornicci rispetto ai 38 originari, con una riduzione di circa il 60% della portata di deflusso.

Al fine di migliorare l'efficienza idraulica senza tuttavia modificare il profilo longitudinale e le quote del piano viabile (altezza di sfioro) sono stati inseriti 10 nuovi scatolari in calcestruzzo larghi 4 e alti 2,20 metri, dispo-

sti affiancati. Oltre a ripristinare le portate di deflusso, i nuovi scatolari agevolano il passaggio dei detriti legnosi, garantendo il mantenimento dell'efficienza idraulica. La soluzione tecnica adottata si può integrare in una riorganizzazione completa del guado, con la creazione di parti "fusibili", che possano danneggiarsi in modo programmato e siano di facile ripristino. L'obiettivo sarà di creare un flusso preferenziale della corrente indirizzato verso il centro del guado, con l'inserimento di ulteriori sei elementi scatolari, affiancati tra loro in posizione centrale.

m.fa.



NON SONO ANCORA IN FUNZIONE GLI AUTOVELOX SULLA SP. 23 A PINEROLO

I dispositivi di rilevamento delle infrazioni ai limiti di velocità (c.d. "autovelox") collocati, per entrambi i sensi di marcia, sulla Sp. 23 del "Colle del Sestriere" al Km 32+680, dopo il collegamento con l'autostrada A55 Torino-Pinerolo, e prima dell'ingresso nella città di Pinerolo, non sono ancora stati attivati, in attesa che il Comune collochi la opportuna segnaletica di informazione e preavviso agli utenti.

a.vi.

Una rotatoria sulla Sp. 19 del "Sedime" a San Carlo Canavese

Sono stati consegnati i lavori di realizzazione della sistemazione a rotatoria sulla Sp. 19 del Sedime nel Comune di San Carlo Canavese, in prossimità dell'attuale incrocio al Km. 0+470 tra strada San Giovanni, strada Mollie e via G. Basso, per di rendere più agevole e sicura la percorrenza del traffico sul nodo attualmente non semaforizzato e regolato solamente dalla segnaletica verticale e orizzontale.

La rotatoria prevista, del diametro esterno di m. 34,00, a 4 rami con corsia anulare da m. 7,00, risulta del tipo cosiddetto "compatto" e prevede l'il-

luminazione costituita da pali perimetrali a Led.

È prevista la ricollocazione e l'intubamento di un tratto dei fossi laterali di pertinenza della strada nonché la realizzazione di un tratto di marciapiede per dare continuità agli attuali percorsi, migliorando le condizioni di sicurezza per l'utenza pedonale.

L'importo dei lavori, affidati alla ditta Carnieletto Silvano e Figli s.n.c. è pari a 146.493,12 euro.

Il tempo utile previsto per l'esecuzione dei lavori è pari a 90 giorni naturali e consecutivi.

a.vi.



Al via i lavori per la rotatoria a Sparone sulla Sp. 460 del "Gran Paradiso"

Sono stati consegnati i lavori di realizzazione della sistemazione a rotatoria sulla Sp. 460, alla progressiva chilometrica



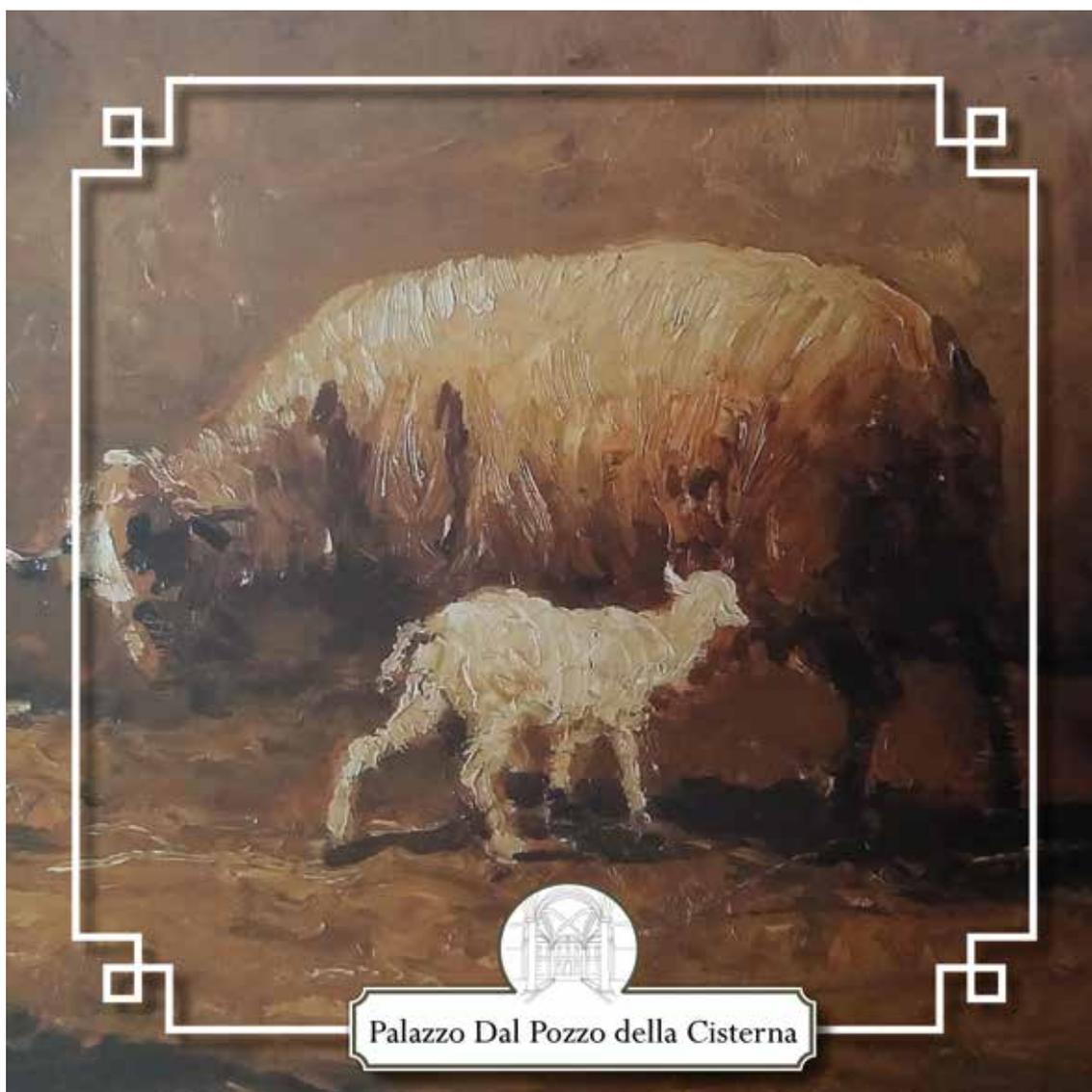
40+800 circa, nel Comune di Sparone, in prossimità dell'attuale incrocio tra Via Locana e la Sp. 460 del Gran Paradiso, per rendere più agevole e sicura la percorrenza del traffico sul nodo attualmente non semaforizzato e regolato solamente dalla segnaletica verticale e orizzontale.

La rotatoria prevista, del diametro esterno di m. 34,00, a 3 rami con corsia anulare da m. 7,00, risulta del tipo cosiddetto "compatto", con l'isola centrale delimitata da cordoli in pietra, e prevede l'illuminazione costi-

tuita da pali perimetrali a Led. È prevista la realizzazione di un tratto di marciapiede bitumato, con protezione costituita da barriera stradale, per dare continuità agli attuali percorsi, migliorando le condizioni di sicurezza per l'utenza pedonale. L'importo dei lavori, affidati alla ditta Cogeis Spa è di 149.389,62 euro.

Il tempo utile previsto per l'esecuzione dei lavori è di 90 giorni naturali e consecutivi.

a.vi.



#veniamoNoidaVoi

a cura di *Denise Di Gianni e Anna Randone*

Proseguendo il viaggio tra i quadri custoditi a Palazzo Cisterna, salendo al piano nobile e lasciando alle spalle il corridoio delle segreterie, si entra nell'anticamera verde dove basta alzare lo sguardo al soffitto per comprendere l'origine del nome. Riportando però lo sguardo alle pareti, ci ritroviamo di fronte a un dipinto attribuito a Lorenzo Delleani (Pollone, 1840 - Torino 1908): si tratta di "Pecore" che, insieme a "Paesaggio sopra Oropa" e ad alcune altre sculture, venne venduto nel 1943 alla Provincia di Torino da Lorenzo

Bistofi, figlio dello scultore Leonardo. Le opere vennero inizialmente inviate al palazzo provinciale di Susa per essere custodite al riparo delle incursioni aeree e furono collocate a Palazzo Cisterna soltanto dopo la fine del conflitto.

Sul retro delle tavolette compare la scritta "Opera di Lorenzo Delleani per autenticazione Bistolfi", con il nome di quest'ultimo scritto a matita, ma sia la qualità incerta dell'opera, sia la difformità dell'autenticazione rispetto a quelle del Bistolfi ampiamente illustrate da Angelo Dragone nella monografia sul pittore, fanno ritenere che possa essere opera di un suo seguace.

Seguiteci!



Tutti i sabati un post curioso con un'anteprima il venerdì sull'agenzia Cronache t.ly/HIVg

Chantar l'Uvern: Dante e l'occitano, un concerto e la peste a teatro

Continua con successo di pubblico la XIV edizione di Chantar l'Uvern, i cui eventi quest'anno sono fruibili esclusivamente online per i noti problemi legati alla pandemia. Il prossimo appuntamento in programma sarà trasmesso sabato 13 marzo alle 21: si tratta di "Dante e la lingua occitana", una conferenza/lezione a cura di Maria Soresina, con riprese e montaggio a cura di Andrea Fantino.

Due le iniziative in programma la prossima settimana: mercoledì 17 marzo alle 21, il Concerto di San Patrizio, un concerto di musica da ballo occitana con il gruppo Tir na d'Oc, a cura di Opificio musicale.

Sabato 20 marzo alle 21 sarà la volta dell'Angelo della peste, uno spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa che si ispira - come spiegano gli autori - "all'iconografia dei santi protettori invocati contro la peste, alla storia, ai testi letterari di Lucrezio, Boccaccio, Manzoni, Camus, Artaud e La Fontaine, ai riti della morte e della tradizione, alle musiche e alle danze popolari, e si domanda in quale forma potrebbe oggi presentarsi una nuova peste". L'edizione 2021 di Chantar l'Uvern propone fino al 22 aprile una ventina di appuntamenti (teatro, cinema, musica, presentazioni di libri, conferenze e laboratori) organizzati dagli sportelli linguistici occitano, francoprovenzale e francese - all'interno del progetto di

Città metropolitana di Torino sulla valorizzazione delle lingue madri in attuazione della legge nazionale 482 - e gestiti dall'associazione Chandra d'Oc e dall'ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, con la collaborazione del Centro studi documentazione memoria orale di Giaglione, dell'ecomuseo Colombano Roman, del Consorzio forestale Alta Valle Susa e con la partecipazione attiva delle associazioni culturali ArTeMuDa, Banda musicale Alta Valle Susa, Opificio musicale e del Comune di Villar Focchiardo.

Due le tipologie di eventi: dirette streaming su Zoom e video-première su Youtube con chat in diretta.

c.be.



PER COLLEGARSI AI SINGOLI APPUNTAMENTI OCCORRE CONSULTARE IL CALENDARIO SUI SITI WWW.PARCHIALPICOZIE.IT, WWW.CHAMBRADOC.IT E WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT O ANCORA LE PAGINE FACEBOOK CHAMBRA D'OC, SPORTELLI LINGUISTICI FRANCOPROVENZALE, OCCITANO E FRANCESE, PARCHI ALPI COZIE E CITTAMETROTO

Chantar l'uvern

appuntamento online

DANTE, I CATARI E LA LINGUA OCCITANA



SABATO 13 MARZO
ORE 21



CANALE YOUTUBE
CHAMBRA D'OC

Conferenza/lezione a cura di Maria Soresina.
Riprese e montaggio a cura di Andrea Fantino.

Per informazioni il calendario degli eventi è ONLINE su
www.parchialpicozie.it e www.chambradoc.it

Sportelli Linguistici Francoprovenzale Occitano e Francese nell'ambito della Legge 15 dicembre 1999, n.482 "Norme a tutela delle minoranza linguistiche storiche"



Raccolte particolari. Online il catalogo delle stampe

Centosessantuno stampe, ripartite tra incisioni, litografie, stampe tipografiche, disegni a china ed acquerello, tutte unificate dal soggetto, sempre connesso con le finalità originarie della biblioteca: raccogliere le maggiori informazioni possibili sul Piemonte antico e moderno e sugli antichi stati sardi. È questo il contenuto dell'ultimo inventario in ordine di tempo della sezione "Raccolte particolari" - che comprende anche le raccolte fotografiche, il fondo di arti grafiche "Angelo e Jolanda Dragone" e la collezione di copioni teatrali, di cui abbiamo già parlato su Crona-



che da Palazzo Cisterna" nelle scorse settimane -, compilato dal personale della Biblioteca storica "Giuseppe Grosso" e messo online sul sito Internet della Città metropolitana di Torino.

Come si legge nella presentazione, "la raccolta è eterogenea nei contenuti, perché fatta di apporti successivi e non frutto di una pianificata collezione. Raccoglie materiali variamente pervenuti, in modo particolare negli anni iniziali dell'Istituzione, ed è stata oggetto di una catalogazione a schede piuttosto sommaria, che privilegiava, come d'uso generale sino a non molti anni fa, soprattutto il soggetto rispetto alla complessità dell'opera grafica".

Per il seguito della descrizione di questa raccolta rimandiamo al testo integrale della presentazione, che pubblichiamo qui sotto.

Gli inventari della sezione delle "Raccolte particolari" seguono quelli dei 50 fondi archivistici conservati dalla biblioteca Grosso, digitalizzati nel corso dell'ultimo anno dagli addetti dell'Istituzione nell'ambito delle attività svolte in lavoro agile. Tra le prossime pubbli-



cazioni, presto saranno online i cataloghi dei manoscritti, degli spartiti musicali, delle carte geografiche e quello del Fondo dialettale Morselli.

c.be.



LA RACCOLTA PARTICOLARE DI STAMPE

Comprende (al 2021), 161 tra incisioni (a bulino, acquaforte, acquatinta), litografie, stampe tipografiche, disegni a china e acquerello, tutte unificate dal soggetto, sempre connesso con le finalità originarie della biblioteca: raccogliere le maggiori informazioni possibili sul Piemonte antico e moderno e sugli antichi stati sardi. La raccolta è eterogenea nei contenuti, perché fatta di apporti successivi e non frutto di una pianificata collezione. Raccoglie materiali variamente pervenuti, in modo particolare negli anni iniziali dell'Istituzione, ed è stata oggetto di una catalogazione a schede piuttosto sommaria, che privilegiava, come d'uso generale sino a non molti anni fa, soprattutto il soggetto rispetto alla complessità dell'opera grafica. Oggi, nel trattamento catalografico, si guarda con maggiore interesse anche ad altri aspetti, dalle tecniche alla storia specifica dell'opera e dei suoi autori, al carattere della rappresentazione, e anche per questo motivo la nuova elencazione effettuata in occasione dell'inserimento nel sito del catalogo è stata uniformata rispetto alla catalogazione precedente ed arricchita di indicazioni sulla tecnica e sulla provenienza delle opere. Molte tavole derivano infatti da volumi smembrati, come d'uso nel mercato antiquario, ed è sembrato corretto ricondurle con una annotazione ai volumi di provenienza, qualora identificati.

La casualità della formazione della raccolta non impedisce di riconoscerne nuclei e serie particolari e coerenti: costituiscono un insieme omogeneo le tavole del forte di Demonte, i ritratti in litografia dei personaggi dell'800 più o meno legati alle vicende sabaude, le litografie del Baron de Mazlen sui monumenti romani in Savoia e Piemonte, le numerose tavole provenienti dalla “Corografia dell'Italia” della prima metà dell'Ottocento, le tavole delle “Vedute delle castella” di Enrico Gonin, ecc. L'incisione seicentesca è rappresentata da alcuni esemplari significativi: la veduta di ambito germanico con la rappresentazione dell'assedio di Casale Monferrato del 1630, le tavole della “Généalogie de la Royale Maison de Savoie” di Tommaso Borgonio incise da Fayenau a Torino nel 1680, le vedute di Torino (1640) e Valenza (Parigi 1692), due incisioni delle opere di Guarino Guarini dai “Disegni di Architettura Civile” (1686). Più numerosi sono gli esemplari settecenteschi, tra i quali segnaliamo la veduta della città di Novara dal volume di Thomas Salmon (1751), le vedute di Casale e Torino incise da Basire per la “Rapin's History of England” continuata da Tindal, la tavola dedicata a Revello della riedizione del 1726 del “Theatrum [...] Sabaudiae”, le vedute di Tortona del 1707 e del 1724, quella di Torino tratta dal “Voyage” di Lalande del 1769, una incisione della serie dedicata da Sclopis del Borgo alla città di Torino (1775), le incisioni di Mario Quarini da disegni di Valeriano Dellala di Beinasco dell'apparato funebre di Carlo Emanuele III (1773), e altre. L'Ottocento è senz'altro il protagonista di tutta la raccolta, sia nel numero che nella varietà dei soggetti, anzitutto per motivi iconografici, ma anche per le ampie possibilità permesse dalle nuove tecniche grafiche, in particolare la litografia. Il Novecento invece è rappresentato solo sporadicamente, per quanto anche con opere d'autore, come le vedute torinesi di Adalberto e Romano Campagnoli del 1960.

Il catalogo delle stampe particolari è consultabile all'indirizzo: www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico/biblioteca-storica/raccolte-particolari/raccolta-stampe

De Rossi Nigra, storico presidente della Filarmonica di Castellamonte

La comunità di Castellamonte rende omaggio online a un medico che è stato per decenni protagonista della vita culturale della città, in particolare di quella musicale: il compianto dottor Costantino De Rossi Nigra, per 40 anni presidente della Filarmonica. Il filmato realizzato in Hd dura un'ora e viene presentato in anteprima venerdì 12 marzo alle 21 sulla pagina Facebook e sul canale YouTube dell'Associazione filarmonica Castellamonte, da sempre molto attiva nei social media.

Da alcuni anni l'Associazione concertistica Castellamonte, in collaborazione con la Filarmonica Castellamonte-Scuola di musica "Francesco Romana" e con l'impresa sociale Armonica Mente Insieme, organizza la rassegna dei Concerti di primavera. Con il patrocinio della Regione Piemonte, della Città metropolitana di Torino,

della Città di Castellamonte, dell'Arbaga Piemonte e il contributo della Fondazione Crt, a partire da aprile 2020 erano in calendario sette eventi che avrebbero portato a Castellamonte artisti provenienti da varie regioni d'Italia, ma tutto è purtroppo stato annullato. Solo a dicembre è stato possibile proporre un concerto in diretta online del pianista Francesco Villa. In tutti questi mesi sono state acquistate le attrezzature necessarie, studiati i meccanismi tecnici per proporre concerti di alta qualità e, se le disposizioni lo permetteranno, lo staff è pronto a recuperare la stagione persa con eventi alternativi di notevole livello artistico.

Il direttivo ha stabilito di dedicare ogni stagione concertistica al ricordo di una persona che in passato sia stata legata agli eventi musicali del territorio. Dopo la dedica dello scorso anno a Michele Ro-

mana, si è deciso di ricordare la figura di Costantino De Rossi Nigra, intervistando testimoni diretti e indiretti che hanno contribuito, anche con aneddoti, immagini e video, a ricordare il medico e storico presidente della Filarmonica, sottolineando l'eccezionale attaccamento alla sua professione, alla sua terra, alla sua gente. Toccante testimonianza di Carlo De Marchi, ex titolare del ristorante Tre Re, amico personale del dottor De Rossi, con vividi ricordi sia del ruolo di medico che di promotore di iniziative culturali. L'insegnante Attilio Perotti lo ricorda con video e fotografie nelle quali si potranno riconoscere tantissimi altri concittadini. Il vice presidente del Lions Club Alto Canavese Salvatore Giuliano si sofferma in particolare sulla professione medica del dottor De Rossi. Olivetto Baudino Pietro lo ricorda per il suo impegno nell'ambiente musicale. Giacomo Spiller, attuale presidente della Filarmonica, ripercorre tutte le principali iniziative che hanno visto il dottor De Rossi come artefice o co-protagonista: i festeggiamenti per i 100, 130 e 150 anni dell'associazione, la costruzione della sede, le prime grandiose stagioni concertistiche del dopoguerra, l'acquisto della prima divisa della banda musicale.

m.f.a.



Rassegna musicale organizzata da



Associazione
Filarmonica
Castellamonte
Scuola di Musica
"F. Romana"



con il contributo
della



con il patrocinio di



A.R.B.A.G.A.



CITTA' DI
CASTELLAMONTE



Città metropolitana di Torino

CONCERTI DI PRIMAVERA 2021

rassegna "Costantino De Rossi Nigra"

**60 minuti
per ricordare
il medico e
presidente
Costantino
De Rossi
Nigra**

*Il Presidente
Costantino De Rossi Nigra*



Ass.Filarmonica Castellamonte -
Scuola di Musica "F.Romana"



Associazione Filarmonica Castellamonte

VENERDI'
12
MARZO

CASTELLAMONTE

on line su Facebook e YouTube

PRIMA VISIONE ORE 21.00

L'universo in un clic per la Giornata dei Planetari

In occasione della Giornata internazionale dei Planetari promossa dall'associazione dei Planetari italiani (PlanIt), domenica 14 marzo a partire dalle ore 15 e sino alle 22 Infini.To ha in programma un ricco appuntamento digitale. Pianeti, stelle, buchi neri e altri oggetti celesti entreranno nelle case dei partecipanti attraverso gli schermi dei computer, grazie alla tecnologia del Planetario digitale che si trova all'interno del Museo.

Un evento ricco di incontri per tutti e interamente live, pensato per passare un pomeriggio e una serata insieme e anche con l'obiettivo di raccogliere fondi per la

realità museale attualmente costretta alla chiusura a causa della difficile situazione sanitaria.

Il pomeriggio è rivolto alle famiglie, ma anche a tutti gli appassionati del cielo: si parte alle ore 15 con "Un viaggio fantastico tra stelle e animali del cielo" uno spettacolo del Planetario realizzato dallo staff di Infini.to per bambini dai 3 ai 7 anni, seguito da attività di laboratorio.

Alle ore 17 è in programma un viaggio "Tra lune e pianeti del nostro Sistema Solare", mentre alle ore 19, appuntamento per un "Aperitivo sotto le stelle", una pausa stellare, con la musica giusta e il racconto del cielo di questi giorni.

Conclude la serata un doppio appuntamento con "Il viaggio lo decidi tu", alle ore 20.30 e, a seguire, Infini.To sarà ospite della pagina Passione Astronomia, insieme al presidente di PlanIt Gianluca Ranzini.

Sarà possibile seguire gli interventi live e fare domande tramite chat sul profilo Youtube e Facebook del Planetario. Per partecipare ci si può pre-iscrivere agli eventi attraverso l'apposito form (non obbligatorio) inserito nella pagina dell'evento.

La partecipazione sarà totalmente gratuita, ma per chi vorrà donare potrà farlo sull'apposita pagina del sito.

Denise Di Gianni



In partenza un corso di astrofotografia online

Tra le attività proposte da Infini.To c'è anche un corso base di astrofotografia dedicato a chi vuole avvicinarsi a questa passione in modo semplice imparando le basi partendo dai paesaggi notturni e dalla Luna, per poi continuare con le tecniche di ripresa adatte a pianeti, nebulose, galassie, ammassi di stelle e comete. Si scoprirà come sfrut-



tare al meglio la camera, quali impostazioni scegliere, come collegarla al telescopio e come elaborare gli scatti in post produzione per ottenere il miglior risultato possibile.

Il corso è diviso in due moduli, fruibili anche separatamente: il primo modulo riguarda l'astrofotografia paesaggistica e si terrà il 18 marzo, 25 marzo,

8 aprile; il secondo riguarda la fotografia planetaria e del profondo cielo e si terrà il 15, 22 e 29 aprile e il 6 maggio.

Le lezioni si terranno dalle ore 20.00 alle 22.00 tramite la piattaforma Google Meet.

I docenti sono Emanuele Balboni e Marco Brusa, fisici e divulgatori di Infini.to.

d.di.

PER TUTTE LE INFORMAZIONI, COSTI E PRENOTAZIONI: INFO@PLANETARIODITORINO.IT

10 Premio Nazionale

Giovedì Scienza

**PROROGATA LA SCADENZA FINO A
15 MARZO 2021 - ORE 13:00**

Chantar l'uvern

appuntamento online

Programma rassegna

XIV edizione
2021

Febbraio 2021

Martedì 16 febbraio - ore 21.00

LA MUSICA E IL CARNAVÀ DU GUEINI DI SALBERTRAND

Proiezione del video documentario dedicato al Carnevale tradizionale di Salbertrand con interviste, immagini e musica della Banda musicale Alta Valle di Susa, suonata e registrata a distanza in questi mesi di lockdown.

Martedì 23 febbraio - ore 21.00

PURUS PURI

Uno spettacolo teatrale liberamente ispirato a Mil Pürüs suonatore ambulante Armazàn. Un viaggio attraverso il Novecento sulle orme del suonatore e orologiaio occitano Emilio Sibille detto Mil o Millo, nato a Chiomonte in frazione Ramats, borgata Champriond, il 2 giugno 1891. Scritto e condotto da Renato Sibille, nipote di Emilio con: Flavio Giacchero (clarinetto basso, sax, cornamuse, voce), Luca Pellegrino (ghironda, organetto, voce), Peyre Anghilante (fisarmonica, organetto, voce) e Sara Cesano (violino, voce).

Sabato 27 febbraio - ore 15.00

PRESENTAZIONE LIBRO ECOMUSEO COLOMBANO ROMEAN

Cahier n.31, e relativa mostra, "Itinerari artistici Quattro-Cinquecenteschi tra Pinerolese, Valle di Susa e Briançonese" a cura di Ilario Manfredini.

Marzo 2021

Martedì 2 marzo - ore 21.00

PROIEZIONE FILM: LO SOL PODER ES QUE DIRE

Documentario di Andrea Fantino dedicato a Fausta Garavini, scrittrice, critica e studiosa di letteratura occitana contemporanea e compagna di vita di Robert Lafont (linguista e storico francese della letteratura occitana, poeta, romanziere e drammaturgo dell'espressione occitana).

Sabato 6 marzo - ore 21.00

DISTILLARE È IMITARE IL SOLE

Spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa. Si racconta dell'antro dell'alambicco di Deveys (Exilles), uno degli ultimi della Val Susa che ogni anno torna ad esalare i suoi fumi e il Laboratorio Permanente di Ricerca Teatrale di Salbertrand cerca di capire il segreto alchemico di trasformazione della grappa.

Martedì 9 marzo - ore 21.00

TSANTAR ZOOM

Dal tsant'an tsamin al canto a distanza.

Un laboratorio sul canto tradizionale e creativo in lingua minoritaria condotto da Flavio Giacchero, Marzia Rey e Gigi Ubaudi del gruppo musicale BLU L'AZARD.

Sabato 13 marzo - ore 21.00

DANTE E LA LINGUA OCCITANA

Conferenza/lezione a cura di Maria Soresina. Riprese e montaggio a cura di Andrea Fantino.

Mercoledì 17 marzo - ore 21.00

CONCERTO DI SAN PATRIZIO

Concerto di musica da ballo occitana con il gruppo Tir na d'Oc a cura di Opificio Musicale.

Sabato 20 marzo - ore 21.00

L'ANGELO DELLA PESTE

Spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa. Il lavoro si ispira all'iconografia dei santi protettori invocati contro la peste, alla storia, ai testi letterari di Lucrezio, Boccaccio, Manzoni, Camus, Artaud e La Fontaine, ai riti della morte della tradizione, alle musiche e alle danze popolari e si domanda in quale forma possa oggi presentarsi una nuova peste.

Martedì 23 marzo - ore 21.00

PROIEZIONE FILM: E LHI A LO SOLEH

Di Diego Anghilante e Fredo Valla, sulla vita e sul pensiero di François Fontan. Per conoscere meglio la sua figura, fondamentale per la storia dell'Occitania nella seconda metà del XX secolo.

Sabato 27 marzo - ore 21.00

BESTIAS DE LAS VALADAS

Racconti e fiabe degli animali di montagna tratti dello spettacolo BESTIAS DE LAS VALADAS. Con Manuela Ressent, voce e Paolo della Giovanna, violino. A cura di Opificio Musicale.

Martedì 30 marzo - ore 17.00

LA NATURA AI TEMPI DEL VIRUS

Conferenza naturalistica a cura di Luca Giunti, guardiaparco delle Aree protette delle Alpi Cozie.

Aprile 2021

Venerdì 2 aprile - ore 21.00

LA CAROVANA BALACAVAL

Due documentari, LA CAROVANA VAI AMONT, di Alberto Milesi e CREAR AL PAIS, di Andrea Fantino più alcuni interventi che ripercorrono e raccontano l'avventura del grande progetto della Carovana Balacaval. Un lungo viaggio tra lingua occitana, francoprovenzale e francese.

Martedì 6 aprile - ore 21.00

BARBARIÀ

Spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa. Uno spettacolo sul pane e sulla vita. I due elementi sono mescolati in un gioco che passa continuamente dalle tappe dell'esistenza umana a quelle di confezione del pane: mescolati come un tempo sui nostri monti si mescolava la farina di grano con quella di segale, barbarià appunto, per cuocere il pane di consumo quotidiano.

Sabato 10 aprile - ore 21.00

PER LE GALLIE

Un video-tutorial a cura di Opificio Musicale, su ricette e abbigliamento tratti dalla seconda tappa dello spettacolo "Per le Gallie": Chambery e la Savoia.

Martedì 13 aprile - ore 21.00

LI COUNTE DOU MOUNDO DLA MAGIA: FIABE DI MAGIA

Racconto in francoprovenzale delle Valli di Lanzo di quattro fiabe della tradizione orale con sottotitoli in italiano e musica originale. Con Gigi Ubaudi, narrazione, Flavio Giacchero, musiche e Andrea Fantino, montaggio.

Sabato 17 aprile - ore 21.00

PRESENTAZIONE LIBRO: LA SAVA

Libro corale scritto dai partecipanti del corso di Francoprovenzale tenutosi a Villar Focchiardo. Una raccolta in libertà di lavori riguardanti curiosità, componimenti, modi di dire, immagini e tanto altro senza seguire una linea tracciata, se non quella linguistica e dei racconti della vita locale.

Giovedì 22 aprile - ore 21.00

PROIEZIONE VIDEO: VIA A LA MODA DU VILÉ

L'antica tradizione della "Vià", un'occasione di incontro serale nelle stalle dei paesi. Vengono recitate vecchie storie e aneddoti in francoprovenzale. Video registrato a Villar Focchiardo il 24 agosto 2019.

Per informazioni

il calendario degli eventi è ONLINE su www.parchialpicozie.it e www.chambradoc.it

